IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 173 — EDIZIONE DI CITTA' — SABATO 17 LUGLIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Nel suo discorso al Senato il Pres. del Consiglio on. Giolitti ha richiamato l'attenzione sul gravissimo problema finanziario e dei cambi in relazione alle enormi importazioni.

L'altezza dei cambi può attribuirsi in gran parte alla speculazione, ma in sostanza dipende dal fatto che importiamo tre volte di più di quello che esportiamo. Occorre quindi produrre di più e risparmiarci tutto ciò che comperiamo all'estero per avvicinare al pareggio tra l'importazione e l'esportazione; senza di che un alto cambio è inevitabile.

Tra le derrate che noi importiamo e che gravano in modo preoccupante sulla nostra finanza, è il grano, che noi consumiamo assai più del tempo antecedente della guerra, e produciamo in misura molto minore, tanto che l'importazione ne è triplicata. A promovere la coltivazione del grano ha presentato un disegno di legge all'altro ramo del Parlamento che prevede anche l'espropriazione per coloro che si rifiutassero di coltivare a frumento i terreni adatti.

Il problema del grano è di una gravità eccezionale, specialmente di fronte allo scarso raccolto di quest'anno e agli scioperi che lasciarono perdere il grano in alcune regioni. Come si potrà rifornire l'Italia dall'estero quando Argentina e Stati Uniti restringono le esportazioni dei cereali? Gli Stati Uniti hanno anche ridotto il suolo coltivato a frumento per le gravi spese di cultura. Merita quindi il più fervido appoggio il Governo il quale vuole che sia estesa la cultura granaria.

Nell'attesa che i provvedimenti forniscano i risultati sperati, crediamo che potrebbe tentarsi un'azione persuasiva verso le masse, affinchè producano di più. Sappiamo bene che esse già risposero all'on. Nitti, per l'organo dei caporioni: « Non vogliamo produrre per il regime capitalista ». Ma questi caporioni dovrebbero esser chiamati a riflettere circa la responsabilità che su loro incombe di fronte alle masse medesime per il pericolo della carestia.

Come oggi gli scioperi tramviari colpiscono specialmente il proletariato perchè il *grasso borghese* possiede l'automobile, così la carestia colpirebbe sopratutto i non abbienti, giacchè con molti danari si può sempre trovare il cibo, sia pure a peso d'oro.

La propaganda massimalista di non produrre è quindi rivolta contro le masse stesse, e se i caporioni non vorranno adempiere al loro dovere di illuminarle sulla necessità di lavorare e di non lasciare i campi abbandonati, come avviene in parecchie plaghe, lo Stato avrà il diritto di parlare ad esse direttamente il linguaggio della ragione con pubblici proclami.

— Nei circoli parlamentari si commentano con interesse ed amarezza la rivelazione fatta al Senato dall'on. Scialoja del *memorandum* che il Ministro Tittoni, suo predecessore agli Esteri, diresse agli alleati, i quali volevano toglierci tutto per ricompensarci di averli fatti vincere.

Per ora vogliamo prendere atto di questo solo: che dal documento Tittoni come dalle dichiarazioni Scialoja rilevasi essere stati entrambi personalmente contrari alle rinunzie. L'on. Tittoni si dimise per non subirle. L'on. Scialoja, vogliamo credere, avrebbe fatto altrettanto se al Gabinetto, del quale era parte così importante, fosse saltato in mente di cedere alle pretese jugoslave di Pallanza.

Dove sono dunque i rinunciatari ed i zanelliani d'Italia? Essi rimangono circoscritti a quei pochi elementi che da quarant'anni non seguono una politica italiana, e dai quali profondamente dissente il nostro popolo, anche quando bolcevizza per la delusione di avere inutilmente combattuto e vinto.

Politica e Diplomazia

Copenaghen. — La ferita riportata dal Re cadendo da cavallo, è molto più grave di quanto venne giudicata dai medici nel primo esame.

I giornali dicono che il Re sarà in ogni caso costretto a rimandare per molto tempo il suo viaggio nello Schleswig.

(S) **Bruxelles, 15.** — La Camera ha approvato il progetto di legge che autorizza il Museo di Bruxelles a consegnare alla Nazione italiana il dipinto del Veronese rappresentante « Giunone che versa i suoi tesori in seno a Venezia ».

Monaco di B., 16. — Il nuovo Gabinetto è stato formato dai rappresentanti dei soli partiti borghesi.

Presidente rimane Kahr e nello stesso tempo ministro degli Esteri e dell'Interno.

(S) **Praga, 15.** — L'organizzatore delle legioni cekoslovacche in Italia, gen. Graziani, che in occasione delle feste dei *socol* ha visitato Praga, è partito accompagnato alla stazione da molte personalità militari e da una scorta d'onore. Il commiato è stato cordialissimo.

(S) **Spa, 16.** — Durante un ricevimento offerto ai delegati dal borgomastro di Spa, bar. di Crawhez è stato conferito al maresciallo Foc titolo di *bourgeois* di Spa. Saueren ha ringraziato per l'accoglienza fatta ai rappresentanti della stampa alleata a Spa. Ha poi parlato Stead insistendo sul compito della stampa nella conferenza internazionale.

SMIRNE, 15. — Una gran notizia si è oggi propalata. A Sofer Pascià sono giunti 12 mila komitagi spediti dai bulgari, muniti di armi e cannoni. La missione greca a Sofia ha scoperto quattro vagoni di munizioni che venivano inviate ad Adrianopoli

(S) **Madrid, 16.** — La salma dell'ex imperatrice Eugenia è stata trasportata con tutto il cerimoniale riservato ai menbri della Famiglia Reale alla stazione ove è stata deposta in un carro trasformato in cappella ardente, che alle 20 è partito per la Francia.

(S) **Washington 16.** — Il ministro di Bolivia a Washington Calderon, informato ufficialmente della avvenuta rivoluzione boliviana si è dimesso.

LA SALUTE DI DESCHANEL

(S) **Parigi, 16.** — Secondo il *Journal* le notizie ricevute da Rambouillet confermano il miglioramento dello stato di salute di Deschanel e permettono di credere che prima del 4 settembre egli avrà riacquistato le forze in modo da potere presiedere le feste del cinquantenario della proclamazione della Repubblica. Soltanto allora se sembrasse impossibile che Deschanel potesse riprendere le sue funzioni, il Governo dovrebbe esaminare d'accordo con lui le eventuali misure da prendere.

L'Istituto britannico di Firenze

(S) **Londra, 16.** — Alla Camera dei Comuni il Sottoseg. per gli affari esteri rispondendo ad interrogazione ha fatto il più vivo elogio dell'opera dell'Istituto Britannico di Firenze. Però, egli ha detto, il Governo inglese non può continuare a sovvenzionarlo; tuttavia farà tutto il possibile per aiutare l'Istituto con altri mezzi.

Le ratifiche del trattato di Saint-Germain

(S) **Parigi, 16.** — Stamane è avvenuto lo scambio delle ratifiche del trattato di San Germano.

Hanno parlato prima Cambon, poi Eicoff; si è poscia proceduto allo scambio delle firme. Quindi Cambon ha fatto firmare i serbi e i cekoslovacchi per le clausole sulla protezione delle minoranze. Eicoff si è avanzato poi verso Cambon e gli ha stretto la mano. E' stata quindi offerta una colazione ad Eicoff ed ai plenipotenziari.

Conferenza degli Ambasciatori

(S) **Parigi, 16** — La Conferenza degli Ambasciatori ha deciso ieri di provocare una riunione di periti politici e di geografi per avere da essi una relazione sulla questione di Tescen.

La Conferenza esaminerà sabato prossimo questa relazione, ma non prenderà alcuna decisione senza aver prima ascoltato i delegati ceko-slovacchi e polacchi, ciò che sarà fatto al principio della prossima settimana.

La Conferenza ha pure studiato la questione delle frontiere fra Ceko-Slovacchia e Slesia.

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

BUENOS AYRES, 15. — La colonia italiana prepara grandiosi festeggiamenti per l'arrivo della corazzata *Roma*, avente a bordo il principe Aimone di Savoia, che si trova attualmente in viaggio per il Brasile, donde, come fu già annunciato, proseguirà per Montevideo e Buenos Ayres. La Federazione generale delle Società italiane ha pregato il ministro d'Italia comm. Cobianchi d'interessarsi perchè la nave e il principe si trovino qui il 20 settembre per la solenne celebrazione della festa nazionale, oppure il 12 ottobre per l'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo dello scultore Zocchi.

RIO DE JANEIRO, 15. — La maggioranza delle associazioni marittime organizza una lega contro l'anarchia, con lo scopo di scoprire e impedire gli attentati aiutando l'opera della polizia. Le associazioni marittime dichiarano che in seguito allo spirito di pacificazione di cui si è mostrato animato il governo mettendo in libertà gli agitatori più compromessi negli ultimi scioperi, si ritengono in obbligo di dare il loro concorso per il mantenimento della pubblica tranquillità.

L'ACCORDO CON L'ITALIA
sulla ripartizione dell'indennità

L'inviato speciale dell'« Agenzia Stefani » a Spa telegrafa in data odierna:

« L'accordo sulla ripartizione dell'indennità per quanto riguarda l'Italia, è stato raggiunto dopo lunghi, difficili negoziati dei delegati, conte Sforza e on. Bertolini, sulle seguenti basi.

Viene assegnato all'Italia il dieci per cento delle indennità a carico della Germania, alle quali, nel Consiglio Supremo, in sede di compilazione del Trattato, era prevalso il criterio che l'Italia partecipasse limitatamente ai danni sofferti nel tempo in cui l'Italia fu in guerra dichiarata anche con la Germania.

Viene elevata alla misura del venticinque per cento la percentuale dell'Italia sulle indennità globali sia in natura, sia in danaro a carico dell'Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria, nonchè sul contributo per spese di liberazione dei territori già appartenenti alla Monarchia austro-ungarica imposto nella misura di un miliardo e mezzo di franchi oro agli Stati cessionari dei detti territori.

Vengono inoltre stabilite le seguenti modalità sopratutto affinchè l'Italia venga sollevata dall'obbligo di versamenti di conguaglio a favore degli alleati:

a) L'Italia si rimborserà come le altre Potenze interessate delle spese da essa sostenute per l'occupazione militare di territori tedeschi con prestazioni in merci o servigi ricevuti o da ricevere dalla Germania sino al primo maggio 1921. L'eccedenza del valore delle suddette prestazioni sulle spese sostenute come sopra sarà trattenuta dall'Italia in conto riparazioni invece di essere riversata fin da quel momento alla massa comune per il pagamento delle ingentissime spese di occupazione militare sopportate da tutte le altre potenze e che in base al Trattato hanno diritto di priorità sopra tutti gli altri pagamenti, ed una speciale disposizione solleva l'Italia da ogni obbligo di versamenti per conguagli annuali cogli alleati.

b) L'Italia si rimborserà delle spese sostenute per occupazione del territorio austro-ungarico col valore dei cespiti più sotto indicati e riterrà l'eccedenza in conto delle riparazioni senza cioè versarla alla massa comune per il pagamento delle spese di occupazione sostenute dalle altre potenze per tutti i territori nemici, le quali hanno, come è sopra detto, titolo di priorità. Si applica così un principio analogo a quello enunciato alla lettera *a*) relativamente alla Germania, ma con questa differenza a favore dell'Italia, che il diritto di rimborsarsi delle spese di occupazione e di compensare l'eccedenza con le riparazioni dovuteci dall'Austria, dall'Ungheria e dalla Bulgaria è accordato espressamente all'Italia con priorità verso le altre potenze alleate.

Questo diritto di priorità ha per effetto di eliminare per l'avvenire qualunque questione sull'ammontare di ciò che l'Italia ha percepito e di esonerarla frattanto da ogni addebito di interessi.

I cespiti sopra accennati sono:

1°) Le somme dovute dall'Italia per contributo alle suddette spese di liberazione dei territori già appartenenti alla Monarchia austro-ungarica e il valore dei beni di Stato situati nelle terre redente, (a questo proposito fu anzi ottenuto di sollevare l'Italia dall'emissione dei buoni portanti onere del relativo interesse e rimborsabili per sorteggio entro 25 anni, che essa, in seguito al Trattato di San Germano ed agli accordi complementari si era impegnata di fare in corrispondenza di dette somme ammontanti presumibilmente a parecchie centinaia di milioni di franchi).

2°) Il valore delle prestazioni in natura fatte dall'Austria e dall'Ungheria (Non vi sono prestazioni in natura da parte della Bulgaria).

3°) Il valore delle navi già austro-ungariche attribuite all'Italia in compenso dei danni alla marina mercantile. (Occorre notare che in misura assai maggiore delle assegnazioni fatte in proporzione delle perdite le navi austro-ungariche vengono cedute all'Italia in virtù di accordi speciali. Si era già da tempo concluso un accordo con l'Inghilterra per il quale questa cederà all'Italia tutta la quota spettante all'Inghilterra sul tonnellaggio ex-austro-ungarico allo stesso prezzo addebitato all'Inghilterra in conto riparazioni. Si è ora convenuto in massima, conducendo a buon fine le trattative iniziate dal nostro delegato alla Commissione per le riparazioni, on. Bertolini, in accordo analogo fra la Francia e l'Italia per la cessione della quota spettante alla Francia. Naturalmente da tale cessione, come da quella inglese, restano escluse le navi che saranno dimostrate proprietà di sudditi italiani o di sudditi jugoslavi. Tali navi verranno distratte dalle quote di assegnazione e resteranno ai loro proprietari. La cessione da parte della Francia avrà per effetto il passaggio all'Italia di tutta la marina mercantile ex-austro-ungarica, salvo le navi, sopra menzionate, poichè non vi sono altre potenze che hanno diritto alla sua ripartizione.)

c) L'Italia estinguerà il suo rilevante debito per noli spettanti alle altre potenze alle quali a titolo di compenso delle perdite della marina mercantile, siano già attribuite navi già tedesche e austro-ungariche mediante deduzione dell'importo dei noli stessi e dei relativi interessi dalle prime somme che l'Italia riceverà sulle indennità pagate dalla Germania, dall'Austria, e dall'Ungheria all'infuori delle prestazioni in merce o in servigi ed escluse le indennità a carico della Bulgaria.

Tale debito è costituito dai noli per il tempo durante il quale l'Italia abbia avuto in locazione navi attribuite poi per la ragione di cui sopra ad altre potenze prima di ottenerne da queste la cessione su accennata.

Senza la presente clausola il debito suddetto avrebbe dovuto essere pagato direttamente e in contanti dall'Italia alle potenze creditrici.

La suesposta sistemazione, oltre una congrua partecipazione alle indennità nemiche, assicura all'Italia l'effettivo e pronto soddisfacimento di una notevole quota delle riparazioni in quanto essa non avrà più l'obbligo di immediati versamenti, a titolo di conguaglio, a favore degli alleati.

L'Italia così ottiene beni di necessità e di uso urgente tra i quali, in primissima linea, la proprietà di quasi tutta la marina mercantile austro-ungarica.

LA CONFERENZA DI SPA
Il comunicato " Stefani " del 15

L'inviato speciale dell'*Ag. Stefani* a Spa telegrafa in data 15:

Oggi la Conferenza ha deciso di rispondere alla Germania con controproposte le quali accettano parzialmente le sue offerte. Si accorda alla Germania un prestito e le si consentono maggiori facilitazioni per il rifornimento di carbone dell'Alta Slesia.

Le controproposte alleate sono state comunicate alla delegazione tedesca la quale domattina dovrà dare la sua risposta.

Si ritiene che i tedeschi le accetteranno e così la situazione tornerebbe normale.

Per chiarire la situazione dell'Italia di fronte alle decisioni odierne della Conferenza e specialmente di fronte al prestito consentito alla Germania, prestito che corrisponde alla differenza fra il prezzo di favore imposto dal Trattato alla Germania per le forniture di carbone agli Alleati ed il prezzo commerciale del carbone stesso, si deve premettere che tale prestito viene fatto per dar modo ad una popolazione di settanta milioni di provvedere al suo vettovagliamento, come del resto è previsto dal Trattato di Versailles, e mettersi così in grado di soddisfare ai suoi obblighi circa le riparazioni.

Inoltre i minatori vengono messi in condizione di poter produrre di più.

Da concordi rapporti alleati si rileva che la situazione alimentare nel bacino della Ruhr è gravissima.

Il prestito non rappresenta un sacrificio fatto a fondo perduto poichè esso è garantito dal diritto di priorità assoluta che gli Alleati hanno su tutti i pagamenti che dovrà fare la Germania. L'Italia partecipa a questo prestito con dieci novantaduesimi.

L'Italia non poteva non partecipare a tale prestito al quale partecipano l'Inghilterra, la Francia e il Belgio, altrimenti essa si sarebbe trovata dinanzi al dilemma: o non avere carbone tedesco o andare a comprarlo in Inghilterra, pagando così come maggior prezzo ciò che anticipa alla Germania contro sicuro rimborso; o consentire per suo conto a ricorrere contro la Germania stessa, per avere il carbone a quei mezzi violenti che i rappresentanti italiani alla Conferenza hanno sempre cercato di scongiurare.

Anche oggi, dunque, gli on. Sforza e Bertolini hanno inspirato la loro condotta a criteri di equanimità nel supremo interesse nazionale e sono stati conseguenti.

I punti della controversia

(S) SPA, 15. — Ecco i punti principali delle controproposte alleate:

La Germania deve consegnare agli alleati due milioni di tonnellate di carbone al mese.

Se la Germania entro il 15 ottobre 1920 non ne avrà consegnato sei milioni di tonn., gli alleati occuperanno il bacino della Ruhr. Questa sanzione sarà stipulata nel protocollo che i tedeschi dovranno firmare.

Il carbone sarà pagato al prezzo fissato dal Trattato di Versailles aumentato di cinque marchi oro per tonnellata come premio per la scelta delle qualità.

Questo premio deve essere destinato allo acquisto di materie prime e di generi alimentari per la Germania.

Per il carbone dell'Alta Slesia sarà nominata una Commissione mista per le riparazioni e un'altra Commissione funzionerà ad Essen per controllare le condizioni di lavoro dei minatori. Una parte del valore di questo carbone sarebbe destinato dagli alleati all'acquisto di viveri per la Germania e l'altra sarebbe inscritta a credito di questa in conto delle riparazioni.

Sempre la questione del carbone

(S) **Spa, 16.** — Il termine fissato dagli alleati alla Germania per la consegna dei primi sei milioni di tonnellate di carbone non è il 15 ottobre ma il 15 novembre 1920.

(S) **Spa, 16.** — Questo pomeriggio il Consiglio interalleato si è riunito alle 16.30. La delegazione tedesca si è recata alla Villa Freneuse solo alle 17. Essa ha presentato lunghe osservazioni che sono state discusse dagli alleati. I tedeschi domandano fra l'altro che la commissione istituita nell'Alta Slesia non tenga conto dell'aumento della produzione di carbone della Germania.

Reclamano inoltre che indipendentemente dai cinque marchi per tonnellata attribuiti al vettovagliamento dei minatori, gli alleati aumentino le loro anticipazioni di cinque marchi oro per tonnellata. Infine insistono perchè il conteggio dei rifornimenti del carbone sia fatto non mensilmente ma per semestre.

Riunioni, e chiusura per oggi

(S) **Parigi, 16.** — L'*Havas* ha da Spa:

Le delegazioni alleate si sono adunate in Consiglio poco dopo le 11.30. I delegati tedeschi erano stati convocati per firmare il protocollo sul carbone consegnato loro ieri; ma essi hanno fatto pervenire alla Conferenza una nota con la quale chiedono alcune modificazioni. Gli alleati stanno esaminando queste nuove proposte.

— I capi delle delegazioni alleate hanno chiuso la seduta alle ore 13. Hanno stabilito i termini definitivi del protocollo per il carbone e si sono quindi intrattenuti sulla questione delle riparazioni.

Gli alleati si riuniranno nuovamente alle 15.45.

La delegazione tedesca, che aveva chiesto stamane di rimandare la riunione con le delegazioni alleate, non essendosi raggiunto l'accordo in seno al Consiglio dei Ministri per l'accettazione delle condizioni alleate, è stata invitata ad assistere alla seduta della Conferenza che si terrà quest'oggi alle ore 16.

La Conferenza chiuderà i lavori domani, sabato.

Misure preventive degli alleati

(S) **Parigi, 16.** — L'Agenzia *Havas* ha da Spa: Una parte della commissione per le riparazioni funzionerà a Bruxelles per controllare la produzione del carbone tedesco. Il programma della ripartizione del carbone che sarà assicurato da questa commissione, non potrà essere modificato; la commissione delle riparazioni segnalerà ai governi alleati le infrazioni a queste condizioni.

I tedeschi firmano con riserve

(S) SPA, 16. — Dopo aver discusso con gli alleati la delegazione tedesca ha domandato, verso le ore 18.15, una sospensione di seduta.

Il Cancelliere Fehrenbach ha fatto venire alla Villa Freneuse i Ministri tedeschi presenti a Spa ed essi hanno tenuto consiglio.

I tedeschi fanno la seguente obiezione: « Noi non possiamo firmare questo accordo poichè l'articolo sette prevede delle sanzioni che sono un aggravio unilaterale del Trattato »

La seduta è stata ripresa alle ore 20.15.

Simons ha sviluppato le osservazioni della delegazione tedesca.

Il protocollo del carbone è stato finalmente firmato con riserve dal Cancelliere Fehrenbach e dal Ministro Simons.

La seduta è stata tolta verso le 21.

La Conferenza di Bruxelles rinviata

(S) SPA, 16. — Con deliberazione unanime odierna la Conferenza ha invitato la Società delle Nazioni a rinviare dopo il 15 settembre la Conferenza finanziaria di Bruxelles poichè mancano tutti gli elementi per una esauriente discussione.

Smentita romena

(S) **Spa, 15** — Negli ambienti ufficiali romeni della Conferenza si smentisce recisamente la voce secondo la quale il Governo romeno non soddisferebbe ai suoi impegni all'estero se la ripartizione attuale delle indennità tedesche fosse mantenuta.

La politica estera dell'Italia

(S) **Vienna, 16** — La *Neue Freie Presse* scrive: Un uomo di Stato dell'Intesa che ha partecipato alla conferenza di San Remo smentendo recisamente che l'Italia si sia allontanata dalla linea direttiva della sua politica estera ha dichiarato che l'Italia si è opposta a qualsiasi interpretazione del trattato di Versailles che potesse contribuire ad aumentare l'impotenza della Germania.

Fino da quando si cominciarono a discutere i trattati di Versailles e di Saint-Germain l'Italia ebbe una sola politica, quella del disarmo assoluto, e cioè una politica tendente ad eliminare ogni idea imperialistica, bellicosa e inconciliante: questa politica è oggi la politica dell'intero popolo italiano. E' dunque naturale che l'Italia desideri di vedere nella Germania una collaboratrice nella ricostruzione dell'Europa, poichè un ulteriore indebolimento degli Stati vinti finirebbe per condurre ad una catastrofe la situazione economica di tutta l'Europa. L'Italia crede anche alla possibilità di un compromesso amichevole con l'Albania e con la Jugoslavia.

L'uomo di Stato ha rilevato che l'Italia ha stabilito con l'Austria, già da qualche mese uno stato di reciproca intesa ed ha aggiunto che un membro della missione italiana a Vienna gli ha recentemente detto che relazioni veramente cordiali esistono fra Vienna e Roma.

Circa il Tirolo meridionale, l'uomo di Stato ha dichiarato che questa questione ormai è una *res judicata*. L'Italia naturalmente combatterà sempre qualsiasi movimento che tendesse alla unione del Tirolo settentrionale con quello meridionale ma non si opporrà mai allo sviluppo dello spirito nazionale dei tedeschi che vivono in Italia.

DA FIUME

FIUME, 16. — Continua l'agitazione contro i nemici palesi o nascosti. Contro i palesi la popolazione ha fatto una dimostrazione e qualche cosa di più. Essa ha assaltato infatti, gli istituti bancarii ed i negozi croati. Ha devastato la Banca Agraria croata; la cartoleria Bojevic, la Banca federale croata, il caffè Benskof, il caffè Imperiale, diversi negozi di croati, la sede della Società ungaro-croata di navigazione. Registri, libri, merci, mobili, tutto venne ammucchiato sulla strada e sulle piazze e poi incendiato. Nessuna violenza alle persone. Il comando ha fatto uscire pattuglie di soldati con alcuni ufficiali. Sono usciti anche i generali Ceccherini e Tamajo e poi lo stesso comandante d'Annunzio, cercando di raccomandare la calma, ma l'opera di devastazione era stata già compiuta. Sono stati affissi due manifesti, uno di d'Annunzio che avverte di avere provveduto « a cacciare da Fiume tutti i nemici del nome italiano » e l'altro del Sindaco che assicura che saranno prese disposizioni per il mantenimento dell'ordine.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 16 luglio — Pres. Tittoni — Ore 16

Biscaretti (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

Di Trabia. Dichiara che se fosse stato presente ieri avrebbe votato in favore del Governo.

INTERROGAZIONI

Peano (*Min. LL. PP.*) Riconosce l'opportunità di trasformare al più presto la linea Spezia-Parma in trazione elettrica ed assicura i senatori interroganti che i loro voti saranno soddisfatti.

Agnelli (*Sott. al Tesoro*) Risponde al sen. Di Saluzzo che desidera conoscere quando il Governo intenda estendere anche ai militari feriti dopo il 7 giugno 17, le disposizioni del decr. luog. 4 settembre 17 riguardo i militari feriti e se non ritenga opportuno promuovere adeguate disposizioni legislative atte ad eliminare le gravi sperequazioni che attualmente si verificano nella liquidazione delle pensioni di guerra dovute agli ufficiali.

Le due questioni sono giustissime ed il Governo procurerà di risolverle in modo equo per togliere di mezzo ogni disparità di trattamento. Una Commissione già nominata, sta studiando, e fra poco presenterà le sue conclusioni.

Agnelli. Al sen. Cannavina che vuol sapere se si creda essere ormai tempo di provvedere legislativamente alla concessione delle pensioni privilegiate di guerra in favore delle famiglie dei militari dispersi in prigionia o dopo l'armistizio, lo assicura che si provvederà ma però per le famiglie occorrerà una legge, non così per i dispersi e morti in prigionia per i quali già esistono disposizioni, che saranno applicate.

Cannavina. Pone in evidenza la diversità delle disposizioni vigenti riguardanti i militari dispersi dopo l'armistizio, e quelle pei dispersi durante la prigionia. Afferma che vi sono numerose famiglie le quali attendono la liquidazione delle pensioni. Si risponde sempre che la pratica è in corso, ma non si risolve mai. Il Ministero delle Pensioni non corrisponde alle esigenze dei servizi che gli sono affidati. Si augura che al più presto tante famiglie possano ottenere il necessario per vivere.

DISCUSSIONE DI PETIZIONI

Garofalo (*Rel.*). propone che la petizione del ten. gen. nella riserva Alberto Cavaciocchi che si lamenta dei noti provvedimenti presi a suo carico sia rinviata al Ministero della guerra, e parla lungamente in sostegno di tale proposta.

Presidente Avverte il relatore che il Senato deve limitarsi ad approvare o no le conclusioni della Commissione, ma non può entrare nel merito di ciò che sarà per decidere il Ministero della guerra.

Garofalo. Prega il Senato di approvare il rinvio al Ministro della guerra. (*E' approvato*).

Egualmente si approvano le conclusioni della Commissione per altre due petizioni: Una del sig. Dall'Acqua V. di Marsala che chiede d'essere reintegrato nel grado di capitano e l'altra del Pres. della lega bulgara per l'autodecisione delle nazionalità che trasmette i voti della lega stessa per la revisione delle decisioni di Sanremo, perchè agli abitanti della Tracia sia accordata la possibilità di pronunciarsi liberamente sulla loro sorte.

INTERPELLANZE

Svolgimento di una interpellanza dei senatori Presbitero ed altri al Governo: « per sapere se e quali provvedimenti esso intenda prendere sollecitamente per la tutela e per l'incremento degli interessi marittimi nazionali ».

Il senatore **Rolando Ricci**, dopo un breve esordio, entra in argomento domandando al Governo:

1° Quali provvedimenti intenda prendere il Governo per liberare la marina mercantile dal regime della requisizione.

Dopo i lunghi servizi che la marina mercantile ha reso al paese in guerra, essa spera che il Governo voglia darle ampia libertà. Un provvedimento di derequisizione era già apparecchiato sotto il precedente Gabinetto e doveva entrare in vigore il 1° maggio; ma nulla si è fatto per le vicende politiche degli ultimi mesi. Intende il Governo riprendere quel provvedimento e attuarlo? La marina attende se non un regime di completa libertà, almeno un regime tale che le permetta di vivere.

2° Relativamente alla prot. dei cantieri nav. vi sono 3 sistemi: il sistema proibitivo, il sistema delle costruzioni in franchigia e il sistema dell'intervento diretto dello Stato. L'Italia si attiene in massima al terzo sistema, concedendo premi di costruzione, che furono stabiliti dalla legge 1885 e rimasero nella nostra legislazione marittima come un principio fondamentale. Ma essi non sono esenti da censura.

La tendenza generale politica e tecnica prima della guerra era per l'adozione del sistema di introduzione in franchigia; sistema che in ultima analisi non reca alcun danno all'industria siderugica. Ma le vicende della guerra hanno impedito ogni ulteriore studio. Ora sembra giunto il momento che il Governo faccia conoscere il suo programma al riguardo; qualunque esso sia, favorevole ai premi o favorevole all'introduzione in franchigia, ovvero propenda per il sistema misto della restituzione

3° Con quale regime il Gov. intenda regolare l'acquisto di navi costruite all'estero. E di vitale interesse per noi lo sviluppo dell'industria delle costruzioni navali. E' convinto che l'unico sistema di protezione possibile sia quello dell'esonerazione fiscale; ma nelle esenzioni fiscali bisognerebbe tener cono della origine delle navi, concedendosi una più lunga esenzione alle navi cosrtruite in Italia.

4° Quali provvedimenti intende il Governo prendere per provocare lo sviluppo del credito navale ed il sorgere del credito peschereccio.

5° Se intenda il Governo riservare il trasporto della emigrazione italiana alla sola bandiera italiana. La sua convinzione che si debba assegnare alla sola bandiera italiana il servizio dell'emigrazione è condivisa da tutti i senatori con cui ha parlato ed è sostenuta principalmente dalle due considerazioni: che l'emigrante è sempre meglio trattato sulla nave italiana che non su quelle estere e che l'emigrazione è una delle maggiori forze di cui il Governo può disporre nelle convenzioni con l'estero (*Approvazioni*).

6° Quali accordi il Governo intende stipulare con gli Stati esteri a difesa della nostra bandiera navigante.

7° Quali disposizioni intenda prendere e quali accordi intenda stipulare con gli Stati esteri per evitare duplicati di tassazione a danno dell'armamento nazionale.

PRESENTAZIONE DI DISEGNI DI LEGGE

Raineri. (*Terre lib.*). Presenta i due disegni di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento: « Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulle spese di guerra » e « Commissione d'inchiesta

parlamentare sulle gestioni per l'assistenza alle popolazioni e per la ricostruzione delle terre liberate ».

Presidente. Fa rilevare l'urgenza di nominare la commissione d'inchiesta. Se il Senato non crede di dover continuare i suoi lavori oltre lunedì, si dovrebbero nominare oggi stesso i commissari perchè riferissero nella seduta di domani.

Torrigiani L. Propone che il Presidente nomini lui stesso i commissari i quali potranno fare la loro relazione anche oralmente (*La proposta messa ai voti è approvata*).

Presidente. Comunica che i senatori da lui scelti per riferire sul disegno di legge relativo all'inchiesta sulle spese di guerra sono i seguenti: Bellini, Brusati U., Garavetti, Rota, Perla e Petrella; per riferire sul disegno di legge relativo alle terre liberate sono i seguenti: Cassis, Castiglioni, Dorigo, Grassi, Palumbo, Polacco, Snadrelli.

RIPRESA DEL SEN. ROLANDI RICCI.

8° Quali disposizioni intenda il Governo prendere per il cabotaggio e la navigazione costiera. L'oratore ritiene che bisognerebbe modificare la legge del 1904 e cita una richiesta fatta dall'Austria in base a quella legge, per l'impianto di una stazione di rimorchi, ad Ancona e ad una richiesta della Germania per Messina. Forse l'iniziativa non serviva a puri scopi di traffico, fatto sta che l'Italia rispose negativamente e la Germania portò la questione innanzi il tribunale dell'Aja.

L'oratore ritiene che è molto meglio evitare il pericolo che simili richieste abbiano a rinnovarsi e che l'Italia debba sottostare a un giudizio emesso dal tribunale dell'Aja.

9° Quali discipline debbano regolare la marina libera e quali modificazioni debbano apportarsi alle norme attualmente vigenti per la marina sovvenzionata. Bisogna limitare i servizi sovvenzionati a quei luoghi nei quali non si avrebbe altrimenti alcun servizio o dove esso è richiesto da un impellente necessità politica.

10°) Quali modificazioni alle vigenti leggi e agli istituti che governano i porti intenda il Governo di immediatamente attuare per far sì che i porti corrispondano alla loro funzione, e servano al traffico e al commercio dei loro rispettivi retroterra per fare, a tale uopo, cessare gli abusi troppe volte vanamente deplorati e non mai riparati che si avverano in taluni porti italiani.

11°) Quali opere sia più urgente eseguire, specialmente nei grandi porti, per renderli capaci di servire al traffico attuale e favorirne l'aumento.

12°) Quali provvidenze debbano essere impartite e con quali sanzioni debba esserne garentita l'osservanza, per ottenere che siano impediti gli arresti alle partenze delle navi e i dirottamenti di esse dovuti a equipaggi, e per assicurare lo scrupoloso adempimento dei patti da parte degli armatori e il rigido rispetto della disciplina da parte degli equipaggi. E' a tutti nota la grave crisi che attraversa la marina mercantile per le divergenze tra armatori ed equipaggi. La classe armatoriale fu avara e miope nel trattamento dell'equipaggio; ma ora le parti sono invertite; il personale si è organizzato in federazione e con le sue violenze mina la vitalità della marina mercantile.

Domanda al Ministro della Marina: riconosce il Governo che questo è un abuso? Se è un abuso, quali provvedimenti intende esso prendere per reprimerlo? E se intende reprimerlo ha esso i poteri sufficienti? Se non li ha, crede esso di doverli attingere da una legge? E allora perchè non presenta un disegno di legge al Parlamento?

Parla dei fermi alle navi; il cui danno si ripercuote su tutta l'economia nazionale. Non sa se l'attuale Ministro della Marina intenda riconoscere validità al contratto stipulato tra il Governo e la «Cooperativa Garibaldi». Con questo contratto si è voluto favorire un programma cooperativistico; e in ciò nulla di male. Ma tra i patti stipulati con la «Cooperativa Garibaldi» va ne è uno col quale essa si impegna di contribuire con opera e spirito di conciliazione alla soluzione delle contese tra armatori ed equipaggi nate e nascitura. Come questo patto sia stato osservato lo dimostrano i fermi alle navi che si sono verificati dopo il contratto; nel 1919, escluso il porto di Trieste si sono avuti 56 fermi, nel "20, compreso il porto di Trieste se ne sono avuti 36, dei quali ben 29 dal 18 aprile alla fine di giugno. Ove, è, domanda l'oratore l'opera e lo spirito di conciliazione della «Cooperativa Garibaldi»?

13°) Se e come, e con quali solleciti atti legislativi e del potere esecutivo il regio governo intenda coordinare la navigazione interna con gli altri mezzi di trasporto.

14° Se e con quali disposizioni sollecite e pratiche intenda il regio governo di provvedere perchè la pesca divenga veramente una industria utilmente corrispondente ai bisogni alimentari del Paese e un coefficiente apprezzabile della ricchezza nazionale.

15° Quali innovazioni e modifiche agli attuali ordinamenti dell'istruzione nautica intenda apportare il Governo per rendere tale istruzione adatta a raggiungere quegli scopi pratici e vantaggiosi che essa deve proporsi così per la navigazione come per la pesca.

Sull'ordinamento dell'istruzione nautica lascia il compito di parlare ai competenti. Si limita solo a rilevare la convenienza di mettere un paio di navi di commercio a disposizione dell'insegnamento dei futuri ufficiali della marina mercantile. (*Approvazioni unanimi e prolungate*).

Presbitero. Sottopone al Senato alcune cifre dalle quali si rileva lo stato infelice della nostra marina mercantile, che paragona a quella americana enumerando le navi varate in quel paese dal 1917 in poi, che rappresentano un enorme aumento di tonnellaggio, mentre il nostro è diminuito assai per le perdite subite durante la guerra.

Per diverse nazionalità fa il confronto del tonnellaggio con il numero delle popolazioni. Presentemente il Governo inglese tratta la vendita alla Germania di navi tedesche confiscate per la guerra e ciò per far fronte alla concorrenza americana.

S'intrattiene su alcune deliberazioni prese dal congresso marinaro di Genova e specialmente sulle 8 ore di lavoro e sul riposo festivo, applicati alla gente di mare, deliberazioni che certamente non porteranno vantaggio e incremento alla marina mercantile.

Da lettura di alcune comunicazioni del rappresentante dei marinai inglesi al congresso di Genova, dalle quali risulta che nella marina mercantile inglese, è in vigore un sistema molto più rigoroso del nostro.

Infine entra a parlare dei deplorati fermi di navi e dell'azione anti-patriottica della federazione marinara presieduta dal capitano Giulietti.

Invita il governo a far scomparire la bandiera interalleata.

La seduta è levata alle ore 19.40.

— Domani seduta alle ore 16.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 16 ha pubblicato:

R. Decr. n. 973 che apporta modificazioni a quello 2 settembre 1919, n. 1588, relativo alla sistemazione del personale avventizio delle ferrovie dello Stato.

Id. id. n. 974 che fissa le indennità da corrispondersi al personale di pubblica sicurezza addetto al servizio di polizia ferroviaria.

Id. id. n. 981 che ordina le operazioni di leva sui nati nell'anno 1901.

RR. DD. nn. 965, 966, 967 e 968 riflettenti: cambiamento di denominazione di un Comune, erezione in ente morale, approvazione di statuto organico.

Camera dei Deputati

Seduta del 16 – Presidenza DE NICOLA – Ore 15.

Cascino (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

INTERROGAZIONI

Bertini (*LL. PP.*). Risponde all'on. Pestalozza che vuol conoscere i provvedimenti che si intende adottare per la conservazione delle strade militari.

Dando chiarimenti assicura che il Ministero dei LL. PP. non trascura la sistemazione e la manutenzione delle strade militari. Osserva che alcune di queste strade devono essere curate da enti locali, ai quali pertanto saranno dati i sussidi necessari.

Risponde all'onorevole Riccio circa la elettrificazione della ferrovia Roma-Castellammare Adr. Assicura che questo argomento rientra in un programma organico e razionale, già stabilito dal Ministero dei LL. PP. per quelle regioni. Dimostra che sono stati ormai adottati i criteri di distribuzione per ciò che riguarda le linee elettrificate sparse nelle diverse parti d'Italia.

Rubilli (*Industria*). Risponde all'on. Falbo che vuol sapere se non si ritenga opportuno sollecitare l'esame e l'approvazione della nuova attesa legge sui diritti d'autore, ecc. ecc. Assicura che si provvederà al più presto possibile.

Corradini (*Interni*). Risponde all'on. Lazzari per sapere se, dopo le dichiarazioni e le misure di riparazioni in seguito alla uccisione della regia guardia durante la repressione del 29 aprile in Roma, non creda il Governo opportuno e giusto di fare altrettanto per tutti i caduti nei conflitti del genere. Prega l'on. Lazzari di presentare l'oggetto di questa interrogazione in sede più opportuna o di trasformarlo in un disegno di legge, poichè si tratta di materia troppo ampia. Soltanto così il Governo sarà in grado di manifestare esattamente il suo pensiero.

Risponde all'on. Argentieri che interroga sui fatti dolorosi accaduti in Paola il 1° maggio.

Narrando brevemente come si svolse il comizio socialista di Paola, e difende energicamente il contegno della forza tra le due parti contendenti a cui si deve se furono evitate più gravi conseguenze.

PROPOSTE DI LEGGE

La Loggia. (*rif.*). Svolge una proposta di legge per le opere pubbliche in Sicilia.

Pasqualino-Vassallo. (*Poste*). Il Governo, con riserva, non si oppone alla presa in considerazione. (*E' approvata*).

PER LA PROTEZIONE DELLA MATERNITA' E DELL'INFANZIA

Buonocore (*dem.*) Svolge il suo disegno di legge per la creazione dell'opera nazionale per la protezione e la tutela dell'infanzia e della maternità. Accenna alla necessità della riforma delle opere pie tendente al concentramento ed alla fusione di esse per armonizzare le varie forme della beneficenza, organizzarne il funzionamento e semplificarne l'ordinamento amministrativo.

Tale necessità era stata avvertita dal Crispi fin dal tempo della discussione di quella che fu poi la legge fondamentale del 15 luglio 1895.

Il problema attende ancora la sua attuazione, per quanto oggi non si debbano includere nelle opere di beneficenza pubblica le provvidenze a favore della maternità e dell'infanzia, trattandosi di un dovere sociale nell'interesse supremo della nazione. Termina dimostrando che se l'Italia povera ha una sola ricchezza, quella demografica è necessario valorizzarla anche nell'interesse economico della nazion (*Applausi*).

Croce (*I. P.*) Il Governo non si oppone alla presa in considerazione.

Buonocore (*dem.*) Prega la Camera di prendere in considerazione il suo disegno di legge.

(*E' approvato*).

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge per la istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle spese di guerra e di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle gestioni per l'assistenza alle popolazioni e per la ricostituzione delle terre liberate.

Per l'aumento di tassa sulla circolazione dei motocicli, etc.

Casalini G. (*soc. uff.*). Dice che il disegno di legge relativo a questo aumento di tassa è molto modesto.

Ritiene che dal punto di vista finanziario c'è da fare poco affidamento sugli inasprimenti contenuti nel disegno di legge.

Si preoccupa delle sorti dell'industria automobilistica. Domanda che essa sia incoraggiata, perchè così offrirebbe molti vantaggi.

Sulle automobili vuole un'equa tassazione nel senso che si tenga conto delle vere carrozzerie di lusso e delle carrozzerie adibite a servizio di pubblico interesse.

Donati G. (*pop.*). Vuole che la tassazione sia ispirata dal criterio di destinazione più che dalla potenza dinamica delle macchine. Desidera che la legge distingua tra le macchine adibite a servizi di lusso o di sport e le macchine adibite a servizi pubblici.

Chiede, che, almeno questa volta, si formuli un testo unico delle leggi sulle automobili, perchè la legislazione in proposito ora esistente è frammentaria e inconcludente. Conclude augurandosi che si tenga conto delle sue modeste osservazioni (*Applausi al centro*).

Matteotti (*soc. uff.*). Rileva che il presente dis. di legge è tecnicamente imperfetto.

Tovini (*pop.*). Svolge un ordine del giorno: «col quale considerando essere più utile alle stesse finalità fiscali della legge e più corrispondente agli interessi delle maestranze e alle necessità della produzione di modificare le proposte tariffe nel senso di rendere progressivamente proporzionale l'aumento della tassa all'aumento della forza motrice; la Camera passa all'ordine del giorno».

Brezzi (*rad.*). Nota che le leggi fiscali dovrebbero in genere colpire ciò che è indice di lusso. Invoca una revisione delle tariffe in modo che non rimanga pregiudicata questa industria e non ne venga anche un danno all'industria dei trasporti automobilistici. (*Approvazioni*).

Drago (*rif.*). Fa rilevare che fra gli scopi della legge, oltre quello di colpire il lusso, è compreso anche quello di limitare il consumo della benzina che è molto notevole; ma egli non crede che esso potrà essere raggiunto, perchè le automobili di lusso consumano una minima parte di benzina.

Invita perciò il Governo a correggere il disegno di legge adottando il criterio di colpire il proprietario della macchina ma non la macchina. Chiede poi che si largheggi nella concessione della benzina quando si tratta di scopi pubblici e di interesse generale, e si restringa la concessione stessa quando si tratti di puro lusso. e di divertimento (*Approvazioni*).

Belotti (*lib.*). Rileva che contro questo disegno di legge hanno mosso lamenti particolarmente i possessori di automobili di lusso. Ora, in relazione all'aumento di costo di queste automobili, trova giusto l'aumento della tassa.

Fino (*pop.*). Raccomanda che questa legge non vada a colpire lo sviluppo dei trasporti e la rapidità delle comunicazioni che sono ancora presso di noi troppo lente.

Riconosce che occorre rinforzare la finanza dello Stato, nonchè quella degli enti locali.

Afferma a questo riguardo che vi sono gettiti di tasse speciali che debbono andare ad esclusivo vantaggio degli enti locali, comuni e provincie. Una di tali tasse è appunto quella sugli automobili che si sta discutendo.

Tosti di Valminuta (*lib.*). Rileva molteplici incongruenze che la legge presenta nel regime fiscale proposto per gli autoscafi.

Raccomanda che siano esenti da tassa i motoscafi che saranno adibiti alla pesca, onde favorire il miglioramento di questa industria che può diventare una delle più importanti del paese.

Chiesa (*rep.*). Lamenta che con la nuova legge di modifichi la classificazione degli automobili senza che si abbiano gli elementi sufficienti per poter stabilire se la tale nuova classificazione sia per essere efficace dal punto di vista finanziario.

Crede che sarebbe opportuno rimettere a domani la discussione degli articoli e delle relative tabelle, affinchè Governo e Commissione possano introdurvi le opportune modificazioni in base alle osservazioni che sono state fatte durante la discussione. (*Approvazioni*).

Bertone (*Finanze*). Consente di buon grado che il seguito della discussione sia rimesso a domani. (*Rimane così stabilito*).

Presidente. Proclama il risultamento della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra.

Presenti e votanti 236 — Maggioranza 119 — Voti favorevoli 223 — Voti contrari 13.

(*La Camera approva*).

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle gestioni per l'assistenza alle popolazioni e per la ricostituzione delle terre liberate.

Presenti e votanti 236 — Maggioranza 119 — Voti favorevoli 221 — Voti contrari 15.

(*La Camera approva*).

Turati (*soc. uff.*). Chiede che sia inscritto nell'ordine del giorno la discussione sulla proposta di legge per la sostituzione dei deputati morti o dimissionari.

Meda (*Tesoro*). Dichiara che è intenzione del Governo che tale proposta sia discussa prima che la Camera prenda le sue vacanze.

De Martino. Chiede di poter svolgere una sua mozione sui pensionati civili.

Meda (*Tesoro*). Assicura nuovamente la Camera che il tema dei pensionati civili forma oggetto del più attento studio da parte del Governo. Prega l'on. De Martino di rinnovare più tardi la sua proposta.

Presidente. Toglie la seduta alle 19.40.

La sottogiunta del Bilancio

La Sottogiunta del Bilancio esteri, colonie, guerra e marina, che si è riunita ieri mattina, ha fissato in massima per il prossimo ottobre la sua visita alla Tripolitania ed alla Cirenaica ed hano minato relatore del bilancio delle Colonie l'on. Angelo Mauri. Ha inoltre approvata la relazione dell'on. Nunziante sul bilancio della Marina. La relazione reclama l'elaborazione di un programma navale per potere mantenere almeno l'efficenza difensiva della flotta.

La Sottogiunta del Bilancio dei lavori pubblici, ha approvato il disegno di legge per il *caro-viveri al personale ferroviario*. Ha nominato relatore l'on. Squitti.

Giunta delle Elezioni

La Giunta delle Elezioni nella riunione privata tenuta ieri mattina ha deciso di esaminare mercoledì prossimo le elezioni contestate di Napoli – Vicenza e Roma.

Riunioni di Gruppi

GRUPPO POPOLARE

Il direttorio del Gruppo Parlamentare Popolare si è riunito ieri mattina per stabilire la linea di condotta del Gruppo nella prossima discussione sulle elezioni amministrative.

Sono state approvate le direttive esposte dall'on. Tovini.

GRUPPO DEMOCRATICO

Ieri mattina si è riunito a Montecitorio anche il gruppo democratico liberale ed ha lungamente discusso sulla proposta del gruppo liberale di Destra di tenere un unico congresso. E' prevalsa però la tendenza contraria, perchè i varii oratori hanno sostenuto che se pure in qualche punto i programmi dei due partiti concordano, essi hanno però una fisonomia propria e hanno svolto molte volte nella Camera e nel Paese azioni diverse e contraddittorie.

Il gruppo democratico si riunirà nuovamente per discutere sull'applicazione della proporzionale amministrativa.

GRUPPO SOCIALISTA

Ieri mattina si è riunito il Direttorio del Gruppo Parlamentare Socialista per discutere l'atteggiamento del Gruppo in merito alle presenti agitazioni dei ferrovieri secondari e dei tramvieri.

E' stato deciso di invitare ad un convegno i rappresentanti delle due categorie per conoscere lo stato attuale della situazione.

In merito alla prossima discussione sui provvedimenti finanziari è stato deciso che il pensiero del Gruppo sarà esposto in un o. d. g. che sarà svolto dall'on. Matteotti.

La Giunta delle Petizioni

Presieduta dall'on. Schiavon si è riunita ieri la giunta delle Petizioni per esaminare le due istanze presentate: dall'avv. Turletti, sulla vertenza fratelli Perrone-Banca Commerciale e dal sig. Zanella contro Gabrielle d'Annunzio. Per la prima petizione la giunta – relatore l'on. Carboni – ha deciso di chiedere alla Camera la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta: la relazione sarà presentata alla Camera nella seduta d'oggi. Per quanto riguarda la petizione contro d' Annunzio, il relatore on. De Martino ha presentato un o.d.g. col quale propone che la giunta domandi alla Camera, e questa al Governo, notizie precise sulla vera situazione della città di Fiume; richiede l'allontanamento di d'Annunzio da Fiume; l'occupazione della città con truppe regolari; lo scioglimento dell'amministrazione e il ripristino dello *statu quo ante*. Il relatore ha proposto che la giunta passi all'ordine del giorno.

L'o.d.g. del relatore — specialmente dai socialisti — è stato vivamnte discusso. Alla fine, procedutosi alla votazione hanno votato favorevolmente oltre il relatore, gli onorevoli Schiavon, Carboni V., Mazzarella e Dore; hanno invece votato contro gli onorevoli: Lazzari, Della Seta, Riboldi, Fino e Rocco. Per la parità della votazione è stato stabilito di rinviare la decisione ad altra riunione.

Il carbone tedesco all'Italia

Gli on. Rosati Meriano e Marizzi hanno presentato una interrogazione al Pres. del Cons. ed ai ministri degli Esteri e dei LL. PP. per «sapere se non credano necessario e urgente che alla Conferenza di Spa sia assicurata all'Italia la provvista di carbone tedesco per almeno 50.000 tonnellate mensili da spedire per terra e per acqua, poichè la Francia tende a monopolizzare la provvista del carbone tedesco pregiudicando gravemente l'economia nazionale».

Per la coltura intensiva

Ieri si è riunita la commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge «per la coltura intensiva dei cereali». La commissione ha nominato relatore l'om. Miliani e ha deliberato di sentire il Ministro per l'agric. on. Micheli, circa le modificazioni concertate dalla commissione stessa intorno alla composizione e al funzionamento dell'organo esecutivo per l'attuazione della legge.

Per le ore di lavoro

La commissione per l'orario di lavoro si è ieri costituita. Il progetto ha trovato l'accordo in massima dei commissari che hanno scambiato le loro idee circa emendamenti di dettaglio e di forma.

Per le elezioni amministrative

L'on. Cocco-Ortu presidente e l'on. Casertano relatore della Commissione per la legge sulle elezioni amministrative conferiranno oggi col presidente del Consiglio al quale esporranno i quesiti formulati ieri dalla Commissione.

La relazione dell'on. Tovini

E stata distribuita alla Camera la relazione che l'on. Tovini — popolare — ha redatta per la minoranza della Commissione che esamina il disegno di legge per le modificazioni alla legge sulle elezioni amministrative e sul quale — per la maggioranza — ha già riferito l'on. Casertano.

Il relatore della minoranza avverte, anzitutto, che la Commissione alla quale, appartiene invitando il Governo a ricostituire subito le Amministrazioni comunali col sistema elettorale vigente, non sembra siasi resa totalmente conto delle gravi condizioni in cui trovansi gli enti autarchici e per i quali sono necessari rimedi e riforme radicali.

Enunciate le ragioni per le quali non è consentito di ricostruire organicamente la vita locale senza ristabilire — in virtù della proporzionale — la disciplina dei partiti, l'on. Tovini così giudica la proposta Casertano, secondo la quale si vorrebbe applicata la proporzionale alle elezioni provinciali ripartendo le provincie in circoscrizioni elettorali formate da ciascun circondario:

«Non comprendiamo il motivo per cui alla proporzionale dovrebbe applicarsi il criterio della distinzione demografica dei Comuni.

Se questo concetto avesse un fondamento amministrativo o aritmetico, avrebbe dovuto in qualche modo trovare luogo anche nella legge elettorale politica.

«A parte le considerazioni che potrebbero sorgere sulla correlazione dei diritti patrimoniali e pubblici e l'adempimento di determinate funzioni, è necessario avvertire che una disparità nel sistema elettorale fra i Comuni del Regno contrasta con quel principio di uniformità sul quale è basato il nostro ordinamento amministrativo. In verità non sapremo conoscere nelle funzioni amministrative attuate attraverso procedimenti diversi sulla uniformità che si ha nel concetto della personalità giuridica di cui son dotati gli enti pubblici locali. E però basterebbe rilevare che l'ordinamento comunale basato necessariamente sul criterio delle elezioni deve essere uniforme».

L'on. Tovini a proposito poi del progetto Matteotti propone emendamenti che tendono a rendere realmente proporzionalistiche le proposte dei socialisti.

«Noi proponiamo — dice — che alla lista che avrà raggiunto la metà più uno dei votanti vengano assegnati i due terzi dei posti dei consiglieri.

Se poi il numero dei componenti assegnati al Comune non fosse multiplo esatto di tre, allora dovrebbe essere attribuito il numero dei consiglieri immediatamente superiore a quello corrispondente ai due terzi.

Inoltre i posti del terzo rimanente, dovrebbero essere assegnati all'altra o alle altre liste in proporzione dei voti di lista riportati. La lista di maggioranza concorre agli ulteriori posti in proporzione dei voti ottenuti detratta la metà più uno dei votanti.

La tesi degli avversari riposa sulla preoccupazione che essi hanno di non poter formare una maggioranza per la direzione della vita amministrativa; ed il progetto Matteotti-Turati avrebbe in qualche modo ribadito tali preoccupazioni».

Circa l'elettorato femminile il relatore osserva:

«Trattasi di trovare la via nell'approvazione del diritto all'elettorato femminile e secondo noi la via è tracciata da quei riordinamenti amministrativi che nel campo tributario con una maggiore autonomia intendiamo che siano dati agli enti locali.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 16. — *L'Unione dei quotidiani.* — Con atto del notaio Bordini si è costituita l'Unione Editori di giornali quotidiani dell'Alta Italia già dichiarata il 25 giugno scorso. A sostituire il direttorio allora eletto è stata nominata la presidenza del Consiglio Direttivo dell'Unione così: Bagaini Giovanni (*Cronaca Prealpina*) comm. E. S. Balzan (*Corriere della Sera*); ing. Vercellini Mario (*Sole*); Bertesi Alfredo (*Secolo*); rag. Cambigi Giulio (*Arena*); cav. Uff. Ceschina (*Sera*); comm. Fantozzi Mario (*Secolo XIX*); cav. Garelli Guido (*Momento*); comm. Maier Teodoro (*Piccolo*); professore rag. Serafini Giovanni (*Gazzetta Venezia*); cav. rag. Sottocasa Oreste (*Resto del Carlino*); registratore dei conti cav. Sommariva Giuseppe (*Italia*); Bordiga Carlo (*Lavoro*); col. cav. Pellissaro Giuseppe (*Gazzetta del Popolo*); Dell'Unione Editori venne approvata la presidenza ad Alfredo Bertesi. E' stata pure deliberata la costituzione di una società anonima.

MODENA, 16. — *Sciopero tramviario* — Da mezzanotte hanno cessato di funzionare i trams della città per la nota solidarietà.

— *La morte dell'avv. Marveti.* Ieri hanno avuto luogo i funerali dell'Avv. Cesare Marveti che per parecchi anni diresse il *Gazzettino settimanale* e poi il *Naviglio*. Giovanissimo fece la campagna con Garibaldi, fu poeta giornalista, parlatore elegante, avvocato valente e socialista della prima ora di fede immutata.

Era attualmente sindaco di Soliera. I funerali sono riusciti imponenti.

PARMA, 16. — *Il segr. della Camera confed. del lavoro* è stato tratto in arresto perchè riconosciuto complice principale del recente attentato contro il diretto Bologna-Milano. Si chiama Guido Picelli ed ha 31 anno. Fu prima soldato della Croce Rossa, poi sottotenente di fanteria, poi.... socialista rivoluzionario. I complici sono tutti minorenni.

Italia Centrale

(S) ANCONA, 16. — *L'arrivo della salma del motorista Rossi.* — Alle ore 17.30 è giunto nel nostro porto il cacciatorpediniere *Indomito* che ha qui trasportata la salma del motorista Rossi, ucciso nei recenti fatti di Spalato. All'arrivo del cacciatorpediniere la rappresentanze della Marina e dell'Esercito hanno reso gli onori militari. Il comand. Vianello e l'ex sindaco di Ancona comm. Felici hanno salutato la salma che è stata trasportata alla stazione donde proseguirà per Spezia.

Sul feretro sono state deposte numerose corone delle autorità civili e militari e delle associazioni patriottiche locali.

Scioperi e agitazioni in Italia

GRAVI FATTI NEL BOLOGNESE

BOLOGNA, 16. — Le notizie che pervengono dai centri agrari della provincia sono abbastanza gravi.

A Castello di Serravalle, a Castelmaggiore, a Monte S. Pietro, a Sasso, gli atti di violenza sono all'ordine del giorno.

Le organizzazioni rosse hanno mandato squadre per impedire il raccolto del grano. I contadini che lo hanno lavorato si ribellano alla crudele imposizione di farlo perdere e reagiscono. Da qui conflitti con intervento della forza armata.

I proprietari hanno personalmente iniziato i lavori di trebbiatura e sono stati pure assaliti e delle trebbiatrici sono state distrutte.

La parola d'ordine che le squadre anarchiche hanno è questa: «Distruggere il raccolto per far mancare il pane in questo inverno ed affrettare lo scoppio della rivoluzione». Di fronte a questi propositi dei quali i leghisti rossi non fanno un mistero, ogni trattativa cogli agrari è metodicamente respinta. Al Governo quindi non resta che togliere dalla circolazione i suscitatori e gli esecutori del nefando progetto e questo pare s'incominci afare e stamane sono stati eseguiti 50 arresti.

A MESSINA SI LAVORA

Telegrammi da Messina annunciano che il servizio tramviario urbano è stato ripreso completamente al pari di quello extra urbano, essendosi la massa dei tramvieri ribellata ai pochi sobillatori, sedici dei quali sono stati licenziati.

Notevole che la decisione della ripresa è venuta spontaneamente subito dopo una deliberazione del Comitato di agitazione che imponeva la continuazione dello sciopero ad oltranza.

La cittadinanza plaude al rinsavimento dei tramvieri e all'opera energica delle autorità locali.

Consiglio Comunale

Seduta del 16 luglio — Presidenza APOLLONI

Alle 21 precise si apre la seduta.

Apolloni. Scusa l'assenza del cons. Bazzani.

Si procede quindi allo svolgimento delle interrogazioni.

LO SCIOPERO DEL PERSONALE DELL'AZIENDA ELETTRICA E TRAMVIARIA

Baratelli. Svolge la sua interrogazione pubblicata ieri sulla continuità dei servizi pubblici, dei trasporti e dell'illuminazione.

Giovenale. — Lo sciopero del personale dell'A.E.M. è sciopero di solidarietà col personale delle aziende private ed è capitanato dal comitato di agitazione.

Le sospensioni del servizio d'illuminazione vengono dal comitato ordinate direttamente alle nostre officine senza il tramite dell'A'. E. M. e senza alcun preavviso. Neppure l'autorità politica è in grado di darci notizie al riguardo. L'azienda d'accordo col Ministero della Marina e della Guerra si era posta in grado di fronteggiare lo sciopero qualora ad esso non avessero aderito i capi officina e qualora non si fosse verificata l'astensione completa dal servizio. Le centrali sono occupate dal personale che, in completo assetto, attende gli ordini del comitato. Impossibile quindi adibire altro personale alla manovra, senza aver prima fatto sgombrare le centrali e poichè questo atto di energia, provocherebbe certamente il malcontento del personale scioperante, l'autorità politica non ha stimato conveniente di addivenirvi.

Nessuna previsione può farsi circa la durata di questo stato di cose e l'Amm.ne rimane impotente a modificarlo.

Lo sciopero del personale della T. A. M. è come sapete sciopero di solidarietà col personale delle tramvie secondarie suburbane ecc. ed è capitanato dal sindacato tramviario; le cause quindi dello sciopero sfuggono alla nostra competenza ed ingerenza. Nessuna fondata previsione può farsi circa la sua durata.

L'Amministrazione non ha mancato di far presente all'autorità superiore il disagio della cittadinanza ed invocare provvedimenti che ne affrettassero la cessazione. La T. A. M. invitata a dichiarare se sarebbe stato possibile di organizzare un servizio ridotto, utilizzando l'opera dei cittadini operosi, ha risposto che, data la coincidenza con lo sciopero degli elettro-tecnici, neppure in proporzioni ridottissime avrebbe potuto far ciò; del resto, la autorità politica ha dichiarato che essa non approverebbe e non garantirebbe un servizio molto ridotto, perchè questo, senza effetto utile per la cittadinanza, avrebbe il carattere di dimostrazione ostile agli scioperanti.

Il Comune completamente esautorato, ha nondimeno fatto appello ai possessori di automobili, autocarri ecc. con l'avviso pubblico che avete letto.

Sindaco. Manda un saluto alla cittadinanza romana per la serenità che ha dimostrato in questo momento così difficile.

Baratelli. Si riserva di cambiare in mozione la sua interrogazione.

L'AZIONE DELL'UNIONE POPOLARE ANTIBOLSC.

Sprega. Interroga il Sindaco per sapere la ragione per cui l'azienda tramviaria comunale nel precedente come nell'attuale sciopero non ha voluto procedere all'istruzione dei volontari che numerosissimi si erano offerti per il tramite dell'unione pop. antibolscevica.

Giovenale. — Il Governo non ha ritenuto prudente di fomentare possibili reazioni tanto più nel caso di uno sciopero di carattere politico.

Sprega. Non è soddisfatto.

PER L'AVENA AI CAVALLI

Valli. Vuol sapere se è vero che il Comune non fornisce l'avena necessaria alla nutrizione dei cavalli in giacenza presso dei speculatori che attendono il momento più opportuno. Chiede, ove così sia che venga immediatamente applicato il decreto che colpisce simili frodi.

Cremonesi. Questa questione esula dalla competenza dell'Amministrazione in quanto che la biada è distribuita dal Commissariato per gli Approvvigionamenti. Assicura poi l'interrogante che proprio questa sera verrà fatta una distribuzione di avena ai vetturini. Termina invitando la stampa ad invitare la cittadinanza a denunziare all'Ufficio di P. U. qualsiasi atto arbitrario che venisse commesso in questi giorni dai vetturini.

LO SCIOPERO DELLE FABBRICHE DI GHIACCIO

Albini. Elogia l'operato del personale del frigorifero comunale che è rimasto al suo posto.

E quindi si passa a discutere l'ordine del giorno.

Si approvano in seconda lettura gli organici per il personale dell'ufficio legale e dell'archivio storico-notarile con alcune osservazioni di Frattini e Levi.

Frattini. Lamenta e fa inserire a verbale che per le proposte di ordinamento dei diversi uffici siansi adottati tanti criteri difformi quanti sono gli uffici.

Circa la questione delle aree fabbricabili parlano vari oratori facendo numerose osservazioni.

A tutti risponde l'assessore Staderini.

UN PLAUSO ALLA GUARDIE MUN.LI

Discutendosi il regolamento per le GG. MM., su proposta di Grisostomi il Consiglio vota un plauso al Corpo delle GG. MM.

Sul regolamento parlano Grisostomi, Capuano e De Rossi.

Messo ai voti il regolamento è approvato e così pure quello per i vigili. Si approva anche la indennità caroviveri ai dipendenti comunali.

Palomba e Levi propongono vari emendamenti.

Dopo di che la seduta pubblica è tolta ed il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

CRONACA DI ROMA

La potenza delle tenebre!

Per essere opera di turiferari del progresso e di precursori del sol dell'avvenire, lo scherzetto che i signori elettricisti ci combinano ormai da tre sere — è un fatto pieno di significato e di coerente piacevolezza.

Diamine! Dopo aver tanto strillato contro l'oscurantismo e la nera reazione delle classi dirigenti, contro le idee al nerofumo e le prave intenzioni forcaiuole della borghesia, — una prova lampante (chiediamo perdono ai signori elettricisti della parola che potrebbe loro sembrare ironica) di quel che sia capace la genialità proletaria cosciente ed evoluta, ci voleva.

Oh! potenza delle tenebre! — esclamiamo col vecchio Tolstoi. Oh! consolante visione della città immersa nella profonda pacifica cupa notturna! E tu, o miserabile cittadino-pedone che di giorno sei costretto a «scarpinare» da un capo all'altro dell'urbe fiaccandoti le gambe e levando mentali ed espliciti... inni di grazie a quei bravi e solidali tramvieri, se vuoi deambulare nelle ore di notte, impara ad avventurarti per le vie immerse nella tenebria che nessun fanale interrompe formulando in cuor tuo i voti più ardenti per la felicità di quei nostri cari elettricisti.

E se per avventura, o povero sciagurato quirite, ti coglie il malanno precipitando in qualche inavvertita e inavvertibile buca stradale o travolto sotto qualche veicolo che la cieca fortuna avventa sui tuoi passi, — benedici ancora una volta la gentile sollecitudine di lor signori che tante benemerenze si stanno accaparrando nei riguardi della collettività, ed esulta pregustando le dolcezze del regime da cui sarai deliziato nel dì della vittoria del cosidetto diritto sul non altrimenti identificato arbitrio.

Del resto, — questo d'oggi non è che il principio. Nel grembo incerto delle geniali magnanimità operaie ben altre gradevoli sorprese stanno probabilmente maturando. I pubblici servizi non si limitano al trams, alle ferrovie secondarie, e alla luce. Ci sono altre manifestazioni della collettiva vita civile che attendono l'attestato proletario.

Avanti! avanti! avanti!

Perchè il giorno della pubblica pazienza spinta finalmente al suo estremo confine ha pur da giungere!

VATICANO — Il Papa ha ricevuto in private udienze il card. De Lai, Segr. della Concistoriale; il card. Giorgi, Penitenziere Maggiore; Mons. Virili, arciv. di Trebisonda; il sig. V. Concha, Min. di Colombia con la consorte; il rev. Zaccari; il rev. D. Pietro Guilday; il P. Radaeli S. J.; il P. Angelico Spadafora O. F. M.; Donna Maria Salviati con Don Giacomo Salviati; il sig. Giorgio y Desbarats con la consorte.

La morte del vescovo di Evora. — E' morto mons. Augusto Eduardo Nunes, arciv. di Evora (Portogallo). Era nato in Portalegre, nel 1849; eletto alla Chiesa tit. di Perge, nel 1884, successe per coadiutoria, alla sede di Evora, nel 1890. Era Vescovo Assistente al soglio pontificio.

NOZZE. — Il giorno 15 corr. nell'artistica chiesa dei SS. Apostoli si è celebrata una simpatica cerimonia. Innanzi all'altare adorno riccamente di piante e di fiori, mons. Andrea Caron, arcivescovo titolare di Calcedonia, ha benedette le nozze della signorina Giuseppina Cicconetti col sig. Giulio Grio Falletti; e della signorina Elena Grio Falletti col sig. Ernesto Cicconetti.

Furono testimoni dei primi: per la sposa, gli sig. marchesi Guido e Carlo De Somma; per lo sposo, il maggiore Augusto Chiari e l'avv. Galanti; dei secondi: per la sposa l'on. Raffaele Paparo e il barone Impiombato; per lo sposo gli sig. marchesi De Somma.

Il giorno prima in Campidoglio, il comm. Fiore aveva già unito civilmente le due giovani coppie, e rivolto ad esse gentili parole di augurio.

Seguì in casa Grio-Falletti un elegante ricevimento. Facevano squisitamente gli onori di casa donna Luisa Grio Falletti, donna Maria De Somma-Cicconetti, e le due leggiadre spose. Auguri doni e fiori a profusione.

Ai giovani sposi partiti per l'Alta Italia gli auguri più cordiali di perfetta felicità.

S. P. Q. R.

MARCHE E TESSERE PER LA INVALIDITA' E VECCHIAIA. — L'Ufficio Municipale di collocamento comunica:

Con decorrenza dal 1° luglio 1920 tutti i datori di lavoro industriali, commercianti, professionisti, ecc. debbono per *disposizioni di legge*, assicurare i propri dipendenti contro l'invalidità e la vecchiaia e rinnovare le tessere di assicurazione contro la disoccupazione.

Le tessere, le marche e i libri matricola, sia per l'assicurazione disoccupazione, sia per quella invalidità e vecchiaia si trovano presso l'Ufficio Municipale di Collocamento (Via Arenula 30 telef. 81-02) il quale fornisce gratuitamente informazioni e moduli per la giusta applicazione di dette riforme legislative.

L'orario è dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Lo sciopero tramviario

La solidarietà con i colleghi dei Castelli, continua nei tramvieri urbani poichè questa è la volontà del piccolo czar Sardelli e dei suoi aiutanti di campo Stagnetti e Bonelli. I quali intanto continuano a sbraitare dalle bigoncie della Casa del Popolo, che lo sciopero costituisce una protesta contro il *grasso borghese*.

Certo però le ditte scioperaiuole non parlerebbero così se sapessero quali invettive si elevano al loro indirizzo da parte di tutti coloro che lavorano sul serio e che, dopo aver sudato otto e più ore in un'officina o in un fondaco, sono costretti a percorrere *pedibus calcantibus* vari chilometri di strada.

Il comizio di ieri

Ieri mattina, torno comizio... in terza giornata di sciopero dei tramvieri urbani e secondari.

Soliti discorsi fatti dalle solite persone e proclamazione solita dello sciopero ad oltranza.

Il comizio si è sciolto senza incidenti alle 12,15. Oggi, quarto comizio.

Un'iniziativa del Sindaco

Il Sindaco, nell'intendimento di diminuire per quanto è possibile il disagio creato alla cittadinanza dalla sospensione del servizio tramviario ha invitato i proprietari d'automobili, autobus ed autocarri i quali avessero intenzione di fare un servizio provvisorio di trasporto passeggeri, a presentarsi subito all'Ufficio Tecnologico in Piazza SS. Apostoli, Palazzo Balestra, per prendere i necessari accordi sia in ordine alle linee da esercitare sia in ordine alle tariffe ed alle altre modalità.

Opportunissimo è giunto l'invito del Sindaco on. Apolloni. Esso — come già a Napoli — attenuerà certamente il disagio non certo lieve cui l'inconsulta agitazione dei tramvieri sottopone la cittadinanza meno abbiente. Intanto all'invito del Sindaco hanno già risposto numerosi proprietari di automobili e camions e fin da ieri mattina le vetture prestano lodevole servizio sulle seguenti linee:

Piazza Venezia-Stazione (4 automobili e 3 camions). Prezzo della corsa in automobile L. 2; in camion L. 0.70.

Piazza Venezia-San Pietro (4 camions) Prezzo della corsa in camion a gomme piene L. 0.60; a gomme vuote L. 1.

Piazza del Popolo-Piazza del Risorgimento (un camion). Prezzo della corsa L. 0.70.

Piazza d'Italia-Via Ripetta e Piazza del Popolo-Corso Lire 2.

Barriera Nomentana-Piazza Venezia. Tutto il percorso L. 1.50, diviso in due frazionamenti di L. 0.75.

Piazza Colonna-Piazza Barberini-Via Veneto-Via Boncompagni-Porta Salaria. Corsa L. 1.50.

Piazza Venezia-Piazza Vittorio. Corsa L. 1.

Piazza S. Pietro-Madonna del Riposo. Corsa L. 1.

Piazza Venezia-Viale del Re-Stazione Trastevere. Corsa L. 2.

Piazza di Spagna-Via Tomacelli-Via Crescenzio-Piazza del Risorgimento. Corsa L. 0.60 con *camions* a gomme piene; a gomme vuote L. 1.

Stazione Termini-Via Nazionale-Traforo-Piazza di Spagna-Via Condotti-Piazza Cavour. Corsa L. 1.

Anche iersera Roma è rimasta per tre ore al buio

Nei giornali di ieri sera apparve il seguente comunicato del Ministro dei trasporti:

« Essendo terminate giovedì 15 a Milano le trattative svoltesi innanzi a quel prefetto tra operai e industriali elettricisti, il Ministro del lavoro attende l'arrivo dei verbali delle ultime riunioni per fissare la data dell'inizio delle discussioni relative ai punti rimasti controversi. Intanto il Ministro del lavoro ha invitato le rappresentanze delle due parti a trovarsi subito a Roma per la discussione in parole. Ad ogni modo il Ministro confida che i dipendenti delle Aziende elettriche vorranno riprendere il regolare servizio in attesa dell'esito delle discussioni di Roma ».

Come il Ministro anche la cittadinanza confidava in un atto di doverosa resipiscenza da parte del personale delle aziende elettriche, visto e considerato che i suoi desiderata si possono ritenere virtualmente accolti. Ma vana è risultata ogni fiducia negli elettricisti, che alle 21.15 puntuali come altrettanti creditori, essi, con un semplice gesto, hanno ancora immerso la città nel buio fittissimo.

Non intendiamo più sciupar tempo e spazio nel riportare le proteste unanimi del pubblico per il proditorio attentato che da tre sere si perpetra a suo danno, poichè, per certa gente, proteste, esortazioni e consigli, lasciano il tempo che trovano.

Accenniamo soltanto all'enorme disagio che la mancanza di luce ha apportato negli ospedali, nelle farmacie e nelle case che ospitano persone inferme.

Il Comune ha cercato di fronteggiare con ogni energia il grave inconveniente, Non appena il buio è calato su Roma, il cav. Scafi direttore del servizio autonomo della luce ha allestito con lodevolissima sollecitudine circa duecento piccoli gazometri ad acetilee e a mezzo di quattro *camions* li ha fatti trasportare e razionalmente collocare nei punti di maggior transito. I lumi sono stati continuamente vigilati da guardie municipali. In quelle vie eccentriche ancora illuminate a petrolio, la luce non è venuta a mancare non avendo il personale addettovi aderito all'agitazione degli elettricisti e dei gassisti.

Oggi il cav. Scafi farà al Sindaco una dettagliata relazione degli effetti d'illuminazione ottenuti con l'improvvisato materiale. Dato che anche stasera i datori della luce intendano privarci del beneficio, i lumi ad acetilene, notevolmente accresciuti di numero cominceranno a funzionare fin dalle 20.

Anche le fotoelettriche hanno iersera ottimamente risposto allo scopo inonando di luce azzurra le arterie principali della città. Ricordiamo intanto, che stasera a Dio, piacendo, l'interruzione della luce durerà quattr'ore, domani sera cinque e così di seguito il buio crescerà di un'ora ogni notte, fino a mercoledì, giorno in cui — a quel che si dice — le trattative col Governo potranno essere interamente espletate.

IN MEMORIA DEL PROF. GIULIO MARCHESI. — Alle 11 di ieri, nella « Sala Baglivi » dell'ospedale di S. Spirito, si è svolta la cerimonia per lo scoprimento della lapide in memoria dell'insigne sanitario romano prof. comm. Giulio Marchesi, il quale per oltre un quindicennio profuse le sue nobili virtù di scienziato e di uomo a vantaggio degli umili in questa sala appunto, che prende nome dal grande medico dalmata.

Il Presidente del Cons. d'Amm.ne degli ospedali, comm. Lusignoli, che con tanto fervore si era adoperato perchè l'omaggio riuscisse alto e solenne, nell'atrio dell'istituto accoglieva gl'intervenuti unitamente ai membri del Consiglio stesso.

Alla cerimonia avevano aderito l'on. Salandra con una nobilissima lettera che è tutta un inno alle virtù dell'estinto; l'on. Ciraolo, presidente della Croce Rossa Italiana; il prof. Scaduto Rettore dell'Università; il marchese Di Fede pel Ministero dell'Interno; il prof. Bignami; il cav. Cuccia. Il Sindaco di Roma era rappresentato dall'ass. prof. Pio Pediconi: per la Commissione di tutela degli ospedali era intervenuto il sen. Sandrelli; per la Facoltà Medica il prof. Ascoli; per la C. R. I. il colonn. Bisso; per la Sanità Militare i colonn. proff. Pomponi e Mendes, il magg. Gallotti, il cap. Venuti-Cantoni; per la Sanità Pubblica il comm. prof. Pavoni; per l'Associazione dei medici ospedalieri il prof. Raffaele Bastianelli; per l'Ordine dei Medici il dott. Mariotti.

Hanno partecipato alla cerimonia i direttori dei vari ospedali; tutto il personale sanitario e farmaceutico libero dal servizio; una larga rappresentanza del ceto medico di Roma, degli impiegati ospedalieri, del personale religioso, d'assistenza e d'economato.

Notati fra gli intervenuti anche il comm. Carlo Sègre, la sig.ra Jachini, l'ing. Attilio Marchesi, l'avvocato Guido Marchesi, il cav. avv. Saverio Kambo, l'avv. Carlo Kambo, Romolo Marchesi, amici e parenti del defunto. Era fatta segno a commossa ed affettuosa tenerezza la piccola Giovanna, orfana del compianto prof. Marchesi, e già prima della sua eletta mamma, la sig.ra Anna Kambo in Marchesi.

Scoperta la lapide, il presidente comm. Lusignoli con ispirata e calda eloquenza rievocò la figura del medico, del patriota e dello scienziato, additando ai giovani, nel prof. Marchesi, un esempio fulgido di dottrina e di rettitudine.

A nome dei sanitari ospedalieri aggiunse elevate parole il prof. R. Bastianelli, ed infine per la piccola orfanella Giovanna e per i parenti dell'estinto ringraziò, con alta commozione e con fervido dire, Saverio Kambo, cognato del Marchesi.

La epigrafe, a caratteri romani su lastra di marmo con riquadro in bardiglio, è così concepita: *Giulio Marchesi – Insigne medico primario – lustro della Scuola Romana – in questa sala – per oltre un quindicennio – profuse con impareggiabile bontà – l'opera sua sapiente – in soccorso degli umili. – Con affettuosa riconoscenza – l'Amministrazione degli Ospedali Riuniti – ne addita l'esempio. — MCMIV – MCMXIX.*

La cerimonia fu tutta inspirata a un grande senso d'amore: giusto, meritatissimo omaggio all'uomo che, come scienziato e come cittadino fu modello costante d'ogni più insigne e illuminata virtù.

UN ELARGIZIONE REALE AL COMITATO PER LA CURA DELLA TUBERCOLOSI INFANTILE. — Sua Maestà il Re ha destinato lire cinquemila al Comitato Provinciale Trevigiano per la prevenzione e la cura della tubercolosi infantile.

CONTRO IL DIVORZIO. — Una viva agitazione ferve nel campo cattolico romano riguardo al progetto di legge sul divorzio.

Varie associazioni hanno indetto comizi e assemblee ove sono stati approvati vivacissimi ordini del giorno. Il circ. Religione e Patria ha inviato al Pres. del Consiglio e ai deputati della Provincia Romana una protesta. L'Assoc. piccola milizia di Gesù ha pure inviato al Pres. del Consiglio un vibrato telegramma.

PER LA FESTA DEL CARMINE. — E' stata ripristinata la tradizionale festa del Carmine che non si svolgeva dal 1870. La tipica processione ha ieri l'altro percorso le principali vie del rione Borgo.

Ieri mattina alle 7 la processione partendo dalla chiesa di S. Agata in Trastevere ha attraversato le maggiori vie del popolare rione sostando alla basilica di S. Crisogono.

Un pranzo ai poveri del Trastevere. — A cura della Società Cattolica Tiberina, come negli anni scorsi, in occasione delle tradizionali feste popolari in onore della Madonna del Carmine, sarà offerto un pranzo a 150 vecchi poveri del Trastevere domenica 18 luglio corr. alle ore 12.30, nello storico chiostro di S. Giovanni dei Genovesi, in via Anicia n. 12.

IN MEMORIA DI PIO IX — Domani dalle 9 alle 11 nella basilica di S. Lorenzo fuori le mura ove è sepolto Pio IX, si svolgeranno solenni funzioni in memoria del defunto pontefice.

AI CONSUMATORI DELL'ACQUACETOSA. — In seguito ad accordi presi tra l'appaltatore e le competenti Autorità Municipali, il prezzo di rivendita dell'Acquacetosa è stabilito come segue:

L. 0,25 per le bottiglie che si vengono al carro.

L. 0,30 per le bottiglie che vendono consegnate a domicilio.

CONVEGNO DELLE RAPPRESENTANZE MEDICHE Aperta la seduta sotto la presidenza del prof. Silvagni di Bologna l'on. prof. Colella si occupa della questione dei manicomi e raccomanda la inclusione dei malati di mente nelle assicurazioni contro le malattie.

Sullo stesso argomento parla il prof. Baroncini dirett. del Manicomio di Imola il quale svolge un o. d. g. col quale il Congresso, affermando il principio che non vi è ragione alcuna per considerare l'assistenza del malato di mente in modo diverso da quello di tutti gli altri malati, chiede che nel progetto di legge da presentarsi al Parlamento sia espresso chiaramente che l'assistenza sanitaria ai malati di mente debba essere attuata nella identica e precisa maniera che per ogni altro malato bisognevole di cura ospedaliera. Si riprende quindi la discussione sul progetto dell'assicurazione obbligatoria contro la malattia. Il prof. Gandolfi di Piacenza parla contro il progetto e difende l'istituto della condotta che può essere suscettibile in migliorie.

Parlano quindi i proff. Pellegrini di Livorno Grassi, Bertazzi di Catania, Bentivegna di Palermo, Rava di Napoli, Vascellari di Treviso, Polidori, Tognuoli, Di Gregorio, Braccini, Oriani, Gabrielli, Ballerini, Oliaro, Cagnetto, l'on. Brunelli, l'on. Capasso ed altri.

Infine si approva il seguente o. d. g. del dott. Giovanni Oriani di Vicenza:

« Il Convegno riaffermando la sua approvazione allo spirito informatorio dello schema e progetto di legge elaborato dalla commissione per lo studio dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie passa alla discussione degli articoli riguardanti l'assistenza sanitaria domiciliare e ospedaliera col proposito di conciliare gli interessi degli assicurati e assistiti e quelli dell'economia nazionale coll'interessi e il decoro della classe medica ».

Il convegno procede poi all'esame particolareggiato dei singoli capitoli ed articoli del progetto.

PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE ELEMENTARI. — Nell'aula della Scuola elementare « Emanuele Gianturco » ha avuto luogo la distribuzione gratuita di vestiti a 95 alunni bisognosi delle Scuole elementari del Comune di Roma.

Alla spesa è stato provveduto con la rendita dell'Opera Pia « Adolfo e Annetta Modigliani » per la cui erogazione la locale Congregazione di Carità aveva dato incarico al Patronato Scolastico del Comune di Roma il quale dispose che le Direzioni delle Scuole segnalassero quelli tra gli alunni bisognosi che si fossero distinti per profitto e per condotta in modo che il beneficio assumesse anche il carattere di premio del merito.

Dinanzi ad un numeroso stuolo di bambini, accompagnati dai rispettivi parenti, l'avv. comm. Tommaso Vecchiarelli presidente del Patronato e ff. di Pres. della Congregaz. di Carità circondato dai Consiglieri del Patronato e dai rappresentanti delle Direzioni delle Scuole, pronunciò un forbito discorso facendo risaltare le virtù del generoso testatore.

Concluse, augurandosi che l'esempio del Modigliani trovi numerosi imitatori per il bene materiale e morale dei fanciulli privi di mezzi di fortuna la cui assistenza è funzione precipua del Patronato.

Il discorso fu applaudito calorosamente, provocando i ringraziamenti commossi dei beneficati.

Si procedette quindi alla distribuzione dei vestiti confezionati su misura dalla Scuola professionale femminile « Orano ».

LA MANCIA AI FATTORINI DEI TELEGRAFI. — La Direzione locale dei telegrafi comunica: « Pervengono a questa Direzione locale dei telegrafi continui reclami a carico di sedicenti fattorini telegrafici che si presentano alle abitazioni degli utenti allo scopo di riscuotere le mancie nella ricorrenze delle grandi festività. Si esorta il pubblico a diffidare di tali individui poichè sono per lo più dei truffaldini veri e propri che nulla hanno a che vedere col personale dell'Amministrazione delle PP. e TT. essendo essi generalmente elementi del tutto estranei ovvero ex fattorini avventizi licenziati per motivi disciplinari ».

Istruzione - Educazione - Concerti - Conferenze

PROPAGANDA LATINA. — Domani con appuntamento alle 16 in piazza S. Pietro, visita alle Grotte Vaticane, che saranno illustrate da mons. Cascioli, al tesoro e alla stanza capitolare.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Arresti e sequestro di refurtiva

Nella notte dal 10 all'11 corr. in Torino alcuni ignoti scassinata la porta del negozio di francobolli della Ditta Asinelli rubarono una ricchissima collezione del valore di un milione e 500.000 lire. Il questore di Torino diramava una circolare a tutte le questure del regno per l'arresto degli autori del furto. La ditta Asinelli rendeva noto che avrebbe dato agli autori dell'arresto un vistoso premio. Nonostante le ricerche più assidue per rintracciare i ladri, non si ebbe di essi nessuna notizia. Ieri l'altro però il segr. di P.S. dell'ufficio di Trevi cav. Aloisi venne avvertito che due misteriosi giovani vestiti con molta eleganza, si agiravano nel distretto, offrendo ai filatelici più appassionati francobolli di grande valore a prezzi veramente irrisori. Il funzionario ed alcuni agenti iniziarono le ricerche per rintracciare i due sconosciuti. Vennero visitate pensioni e alberghi, ma nessuno seppe dare precise informazioni in merito. Si venne tuttavia a conoscenza da parte della polizia che i ricercati ieri dovevano avere un abboccamento col sig. Luigi Pulcini nel suo negozio in via dei Crociferi. Il segr. Aloisi e gli agenti organizzarono un servizio di appostamento intorno al negozio. Verso le 15 i due individui entravano nella suddetta bottega portando una valigietta di cuoio giallo. Mentre contrattavano gli agenti irruppero nel suddetto negozio e arrestarono i due giovani accompagnandoli all'ufficio di P.S. di Trevi ove vennero identificati per Raffaele Amici ed Ernesto Borgiois. Essi dichiaravano di provenire dal Cairo e di abitare all'*Hotel Britannia*. Gli agenti si recarono nell'albergo di Villa Ludovisi per eseguirvi una perquisizione, ma non trovarono nulla. Le ricerche rapidissime continuarono; e si venne a sapere che i due giovani avevano preso alloggio alla pensione *Pacitto*. Gli agenti corsero alla pensione in parola e nella stanza n. 10 trovarono, sotto il letto un'altra valigia contenente altri francobolli. Il valore complessivo dei francobolli sequestrati è di un milione.

Pietoso suicidio di un malato.— Da poco tempo Pietro Zardino, di a. 34, era ricoverato al sanatorio « Umberto I », perchè affetto da tubercolosi. Ieri alle 17.30, il disgraziato in un momento di sconforto, si suicidò gettandosi da una finestra del 2° padiglione. Accompagnato all'osp. di S. Giovanni in seguito alle gravi contusioni riportate in varie parti del corpo, poco dopo cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Triste epilogo di una disgrazia. — Ieri mattina, cessò di vivere al Policlinico Narcisa Bianchini, che l'altra notte, come narrammo, disgraziatamente rimase ferita da un colpo di rivoltella. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mortale malore. — Un individuo non ancora identificato dell'apparente età di a. 60, ieri alle 19.45 in via delle Carrozze fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo, poco dopo cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'a.g.

Un muratore disgraziato. — Il muratore Costantino Colella di a. 18 ab. in via Ariosto 14, ieri mattina, mentre lavorava in una fabbrica in costruzione in v. Emanuele Filiberto, cadde da un ponte di legno riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giovanni venne trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA DI BENASSI AL « QUIRINO »

Malgrado la mancanza della luce elettrica (dovuta al gesto assai censurabile e discutibile degli elettricisti) il Quirino presentava ieri un aspetto eccezionale. Il pubblico, che si diede convegno per festeggiare il primo attore giovane Memo Benassi, era assai numeroso ed eletto.

Il beneficante sfoggiò le sue qualità di valoroso e promettente artista specialmente sulla scena culminante del 2° atto. Ebbe applausi calorosi ed entusiastici a scena aperta e ad ogni fine di atto.

L'Aigrette — il magnifico lavoro di D. Niccodemi — ebbe una interpretazione superba, impeccabile oltre ogni dire, e degna davvero dell'occasione.

Questa sera si rappresenterà uno dei lavori più attraenti del repertorio *Le nozze di Figaro* commedia in 5 atti di Beaumarchais, che l'anno scorso sulle stesse scene ottenne caloroso successo. La commedia si svolgerà con accompagnamento musicale e tutti gli attori canteranno dei *couplets*. La direzione del teatro si è fornita di una dinamo sufficiente ad alimentare il quantitativo di lampade elettriche indispensabile per lo spettacolo.

Nazionale. — Oggi *Malaria*, dramma in 3 atti di Nino Flori e domani: di giorno *Nerone*; di sera *A porta S. Lorenzo*.

Manzoni. — La compagnia dialettale veneziana darà questa sera la brillante commedia *Una gabia de mati*. Sarà protagonista Armando Borasi.

Adriano. — Stasera andrà in iscena l'operetta del m. Victor Jacobi: *Sibilla* — rappresentata per la prima volta in Italia — ultimo grande successo viennese. Vi prenderanno parte i migliori artisti della « Novissima »: la Ferrante, l'Avanzini, la Derini, la Minoretti, ecc. La messa in scena che sarà sontuosa è stata curata in modo particolare dal solerte direttore Pietromarchi. L'orchestra sarà diretta dal m. Tantillo.

Morgana. — Questa sera replica della *Tosca*.

SALA UMBERTO

Spettacoli — con illuminazione propria — della Compagnia del cav. Viviani: ore 15.30, *Un matrimonio per sentenza di tribunale* e *Tuledo 'e notte*; ore 21.30, il secondo atto di *'O spusalizio* e *Tuledo 'e notte*.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Le nozze di Figaro*, ore 21.30.
Nazionale. — *Malaria*, ore 21.30.
Adriano. — *Sibilla*, ore 21.30.
Manzoni. — *Una gabia de mati*, ore 21.30.
Morgana. — *Tosca*, ore 21.30.
Kursaal. — Pattinaggio, dalle 18 alle 21.
Metastasio. — Varietà con Bambi dalle 18 in poi.

Cinematografi

CORSO CINEMA *Il Miracolo* con Leda Gys Bella Starace Sainati.
ORFEO (V. Depretis) *La ragazza milionaria* inter: Ossy Osvaldo.
OLIMPIA *La maschera della vita* con O. Petrowa

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 16 Luglio

Rend. It. 3 ½ % cont. 73.50 a 74.00 fine 73.50 a 74.10 – Consolidato 5 % cont. 75.80 a 76.00 fine 75.70 a 76.10 – Banca Commerciale 990 a 995 a 993 – Credito Italiano 680 – Banca It. di Sconto 550 a 551 – Banco Roma 111 ½ – Meridionali 450 a 456 a 453 – Nav. Gen Italiana 689 a 686 – S. N. I. A. 99 a 99 ½ – Tramw. Omnibus 150 n. – Ansaldo 180 a 181 a 180 – Ilva cont. 158 fine 156 a 163 – Eridania 363 – Prodotti azotati 305 – Concimi Romani 207 – Gas di Roma 570 – Imprese Fondiarie 104 a 103 – Fondi Rustici 234 a 236 – Fiat 293 a 290 a 292 – Marconi 239 a 235 a 237 a 236 – Cotonerie 136 a 135 a 136 – Libera T. 800 a 785.

Cambi: Parigi 141,75 – Londra 66,55 – New-York 16,90 – Berlino 43.85 – Bucarest 50,10 – Bulgaria 39,50.

ALTRE BORSE ITALIANE - 16 Luglio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	76 15	74 10	73 90	74 —
Consolidato 5 %	73 70	76 —	73 97½	76 —
Azioni B. Italia	1360 —	1364 —	— —	1360 —
Id. B. Commerc.	982 —	905 —	992 —	990 —
Id. Credito Ital.	689 —	679 —	— —	687 —
Id. B. Roma	112 —	110 —	— —	111 —
Id. Ital. di Scont.	550 —	550 —	550 —	549 —
Meridionali	447 —	446 —	448 50	448 —
Mediterranea	183 —	182 —	— —	185 —
Costruzioni Venete	160 —	— —	— —	— —
Rubattino	697 —	— —	687 —	685 —
Lloyd Sabaudo	— —	361 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1530 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	655 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	166 —	— —	— —	— —
Elba	235 —	237 —	— —	245 —
Terni	785 —	775 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	163 —
Officine meccaniche	86 —	— —	— —	— —
Officine Breda	232 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	180 —	181 50	184 —	180 —
Ilva	158 —	160 —	161 50	— —
Ferriere Voltri	— —	350 —	— —	— —
Montecatini	180 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	110 —	108 —	— —	— —
Siloa	— —	142 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	225 —
Edison	541 —	— —	— —	— —
Viz zola	938 —	— —	— —	— —
Marconi	241 —	235 —	241 —	— —
Molini Alta Italia	245 —	251 —	— —	— —
Industria Zuccheri	320 —	379 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	340 —	341 —	— —	— —
Eridania	358 —	361 —	365 —	364 —
Distillerie Italiane	121 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	342 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	965 —
S. It. Concimi Chim.	— —	— —	165 —	— —
Esport. Italo-Amer.	700 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	285 —	— —	— —	— —
Fiat	290 —	288 —	292 —	290 —
Isotta	58 —	— —	— —	— —
Itala	— —	106 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	141 95	141 75	141 80	— —
Londra	66 55	66 30	66 60	— —
Svizzera	303 —	301 —	— —	— —
New York	16 90	16 85	17 15	— —

Informazioni

IL SENATO DI IERI

Alle varie interrogazioni concernenti questioni tecniche o d'interesse particolare dei senatori Lagasi, Calisse, Di Saluzzo e Cannavina, alle quali risposero il Ministro dei LL. PP. on. Peano ed il Sottosegretario al Tesoro on. Agnelli, fece seguito ieri in Senato lo svolgimento dell'interpellanza sugl'interessi marittimi presentata da vari senatori.

Oratori della giornata furono il sen. Rolandi-Ricci, che trattò ampiamente e con grande competenza di tutti gli argomenti che interessano la marina mercantile, e il sen. ammiraglio Presbitero.

Entrambi gli oratori ebbero parole di severa censura per il fermo a varie riprese verificatosi di navi mercantili, ad opera del famigerato capitano Giulietti, incitando il Governo a provvedere energicamente perchè tanto e così dannoso scandalo non possa ulteriormente ripetersi.

S'intrattennero anche sulla concessione arbitraria, contraria alla legge ed agl'interessi dell'Erario, fatta alla *Cooperativa Garibaldi* di alcune navi dello Stato.

La discussione continuerà nella seduta odierna.

LA CAMERA DI IERI

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni e di due proposte di legge, si procedette alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge per l'inchiesta sulle spese di guerra e l'inchiesta sugli scandali delle Terre liberate.

La prima inchiesta ebbe voti favorevoli 223 e contrari 13; e l'altra voti favorevoli 221 e contrari 15.

Infine s'iniziò la discussione sul disegno di legge per l'aumento di tassa per la circolazione di automobili, motocicli e motoscafi. Parlarono vari oratori proponendo alcune modifiche da apportare a questo disegno di legge, sul quale la discussione sarà continuata nella tornata di oggi.

Per l'inchiesta sulle terre liberate

La seduta dell'altra sera alla Camera è stata tutta utilmente occupata dalla discussione sul progetto di legge per l'inchiesta parlamentare sul Ministero delle terre liberate, e per essere più precisi su tutta la gestione che ha riferimento alla assistenza alle popolazioni profughe dopo il ripiegamento di Caporetto, e alle successive provvidenze del Governo per concorrere alle ricostruzioni e alle riparazioni dei danni causati dall'occupazione nemica nel territorio Veneto invaso o dalla distruzione e devastazione comunque derivata dal fatto di guerra nel Veneto.

E' prevalso il concetto che nessuna limitazione dovesse essere posta alle indagini della commissione d'inchiesta; e un o.d.g. in questo senso proposto dall'on. Fantoni è stato approvato alla quasi unanimità, malgrado che il relatore della commissione, on. Gasparotto, e il Ministro Raineri, avessero espresso il parere che l'estensione dei compiti della commissione al servizio dei risarcimenti e agli anticipi sui danni di guerra fosse superflua perchè doveva ritenersi implicitamente compresa nella dizione dell'art. 1, che in realtà dei risarcimenti in danaro non faceva cenno.

Ora la proposta di legge approvata dalla Camera andrà al Senato; e dovrà poi procedersi alla designazione dei membri della commissione parlamentare d'inchiesta, che furono portati da dieci a quattordici, sette per ciascuna delle due Camere.

Non è da nascondersi che la scelta dei commissari, a meno di escludere i parlamentari veneti, ciò che è assurdo, può presentare qualche difficoltà.

Ci sembra a considerarne una sola, che sia da evitarsi la designazione di coloro che per essersi direttamente interessati ai problemi veneti verrebbero a trovarsi in seno alla commissione, in una condizione di estrema delicatezza per poter con serena coscienza assurgere alla funzione di giudici di loro colleghi che si succedettero al Governo in un non breve periodo di vita parlamentare nei vari Dicasteri cui possono eventualmente risalire le responsabilità che l'inchiesta è chiamata ad accertare.

Mentre d'altra parte l'includere fra i membri della commissione quei parlamentari che per ragioni personali o politiche o elettorali possano trovarsi nelle condizioni sopra dette, priverebbe la commissione stessa della possibilità di assumere all'occorrenza le loro testimonianze.

Ma abbiamo fiducia che la scelta sarà fatta con tutta ponderazione tra uomini superiori ad ogni sospetto ed estranei a qualsiasi interesse politico in contrasto con la serenità del grave compito che spetta alla commissione.

La questione dei pensionati

Dopo le formali assicurazioni date alla Camera direttamente dall'on. Meda e indirettamente dal Presidente del Consiglio, la classe dei pensionati, assillata più di tutte le altre classi dalla vera miseria, attendeva fiduciosa che prima della chiusura dei lavori parlamentari un provvedimento fosse preso. Invece, la presentazione del progetto di legge a favore dei ferrovieri e il silenzio assoluto mantenuto sulla questione dei vecchi pensionati, ha fatto sì che, da un capo all'altro dell'Italia si elevi un grido di dolorosissima delusione.

In vista di ciò la Presidenza della Federazione ha insistito presso gli on. Deputati che si sono tanto interessati per la giusta causa dei pensionati a voler far sì che una parola decisiva del Governo venga a tranquillizzare la massa degli interessati.

All'uopo ieri dall'on. De Martino fu presentata la seguente mozione, con richiesta di immediata discussione:

« La Camera convinta della urgenza improrogabile di provvedimenti a vantaggio dei pensionati delle pubbliche amministrazioni, cui non è applicabile il D.L. 23 ottobre 1919 e degli Enti locali, confida che il Governo vorrà disporre sollecitamente anche con decreto-legge per un equo miglioramento delle loro condizioni ».

Questa mozione per accordi presi con gli on. Negretti, Buonocore, ed altri presentatori delle altre due mozioni già annunciate, sarà discussa d'unito alle mozioni stesse, di modo che saranno tutti i gruppi della Camera a prendere parte allo importante dibattito.

L'on. Meda intanto, in fine della seduta di ieri, pregò l'on. De Martino di rimandare lo svolgimento della sua mozione, impegnandosi a risolvere la questione prima del termine dei lavori parlamentari.

A PALAZZO BRASCHI
Conferenza per la Venezia Giulia e Tridentina

Ieri l'on. Giolitti, conferì lungamente col comm. Mosconi, commissario civile della Venezia Giulia e con l'on. Credaro commissario civile della Venezia Tridentina.

Il primo riferì in base alle ultime informazioni ricevute da Trieste, dalle quali risulta provata la preparazione di gravi manifestazioni anti-nazionali da parte di elementi austriacanti, principalmente croati e sloveni.

Importantissimi documenti sono stati sequestrati dalle autorità. Nello albergo Balkan, oltre la constatazione delle munizioni scoppiate in seguito all'incendio, furono trovate parecchie bombe e l'indicazione precisa di alcuni depositi di munizioni.

Il comm. Mosconi ha riferito eziandio su urgenti provvedimenti da adottarsi nella Venezia Giulia.

Vogliamo augurarci intanto che il comm. Mosconi affretti il suo ritorno alla residenza, dove avrebbe dovuto forse rimanere nelle circostanze critiche odierne.

L'on. Credaro alla sua volta riferì sulle gravi manifestazioni che si succedono nel Trentino sotto forma di pubbliche affermazioni sovversive e di ripetuti scioperi.

Pure nel Trentino è manifesta l'azione di elementi stranieri, amici del vecchio regime, che, nell'opera di disgregamento, sono aiutati dai partiti estremisti indigeni, validamente sostenuti dal socialismo ufficiale.

E' a sperare che anche l'on. Credaro, come il comm. Mosconi, ritornerà presto alla sua residenza.

***

Ieri mattina l'on. Pres. del Consiglio ha conferito coll'on. Camera vice-pres. della Giunta del Bilancio e con altri componenti la Giunta stessa, in merito ai progetti finanziari in corso di studio sui quali l'on. Giolitti ha fornito alcuni richiesti chiarimenti.

Smentita.... che non smentisce

(S) TRIESTE, 16. — Il Commissariato Generale Civile smentisce la notizia pubblicata stamattina da un giornale locale riguardante un presunto tentativo da parte di pattuglie serbe di forzare la linea d'armistizio presso Longatico.

Si è trattato di un incidente senza alcuna conseguenza e cioè di uno scambio di fucilate fra ignoti tiratori al di là della linea e le nostre truppe.

Bugie bolsceviche

L'*Avanti* in una corrispondenza da Mantova aveva affermato con lusso di dettaglio che bersaglieri del 5° reggimento colà di stanza, si sarebbero rifiutati di partire ribellandosi ai loro superiori ecc. ecc.

Ora gli ufficiali in nome di tutto il reggimento comunicano la seguente formale smentita:

« Ufficiali e bersaglieri del 5° reggimento lette con indignazione vili menzogne apparse sull'articolo: *Bersaglieri che non partono* dell'*Avanti*! protestano contro il cumulo di falsità tendenti a denigrare lo spirito di disciplina che anima tutti i componenti del loro reggimento.

« Per la verità e per la storia dichiarano che mai giunse loro l'ordine di partire per l'Albania o per altra località, che mai in caserma o fuori avvennero atti contrari alla disciplina, che mai occorse l'intervento dei RR. CC. per sedare tumulti e ristabilire l'imperio della legge.

« Se tutte le informazioni che pubblica l'*Avanti*! sono vere come quelle dell'anonimo e vile corrispondente di Mantova si può senza tema di errare asserire che l'organo del *Pus* attinge le proprie notizie alla fantasia anzichè alla verità ».

Tra operai ed industriali elettricisti

Essendo terminate giovedì 15 a Milano le trattative svoltesi innanzi a quel prefetto fra operai ed industriali elettricisti, il Ministro del lavoro attende l'arrivo dei verbali delle ultime riunioni per fissare la data dell'inizio delle discussioni relative ai punti rimasti controversi.

Intanto il Ministro del lavoro ha invitato le rappresentanze delle due parti a trovarsi subito a Roma per la discussione stessa.

Il Ministro ad ogni modo confida che i dipendenti delle aziende elettriche vorranno riprendere il regolare servizio in attesa dell'esito delle discussioni di Roma.

Niente accordo coi ferrovieri

La *Stefani* comunica:

Da qualche giornale viene pubblicato che il Governo abbia proposto l'estensione ai ferrovieri dell'indennità di caro-viveri concessa con recente decreto legge agli impiegati dello Stato, in seguito ad accordi col sindacato ferrovieri il quale avrebbe perciò desistito per il momento dalla sua opposizione al trasporto di guardie regie e di truppe.

La notizia è assolutamente destituita di fondamento. Non esiste alcun accordo del Governo coi ferrovieri nel senso suddetto.

A proposito di problemi finanziari
Una lettera Pantaleoni

Spett. Direz. del « Pop. Rom. »

Ho letto nel n. 170 del *Popolo Romano* (14 luglio 1920, edizione di città) l'articolo « I problemi finanziari », firmato ODER.

Amerei conoscere questo scrittore. Sia lodato Iddio che, per una volta, ha permesso a un giornalista di dire la verità! E sia pure lodato Iddio che, per una volta, ha permesso che un giornalista sapesse almeno quel tanto di Economia politica (forse ne sa assai di più) che il più elementare buon senso porta a conoscenza di chi ha buon senso. Il senso comune è da gran tempo, in Italia, non più identico con il buon senso.

Se poi l'autore vuole restare anonimo, voglia la Direzione offrirgli i miei rallegramenti e, come italiano, anche i miei ringraziamenti.

Roma 14 *luglio* 1920.

Maffeo Pantaleoni

ODER, *conservando l'incognito, ringrazia il prof. Pantaleoni.*

Pel nuovo porto di Venezia

Il Ministro on. Peano, aderendo a vive premure recentemente direttegli, e riconoscendo tutta l'urgenza di esaminare i gravi problemi prospettatigli in ordine alle opere per la costruzione del Nuovo Porto di Venezia a Marghera, ha dato incarico al Sottosegr. di Stato on. Bertini, di recarsi in sua vece a Venezia per visitare i lavori in corso.

Tale visita il Ministro ha desiderato che avesse luogo in considerazione della grande importanza dell'opera destinata a dare a Venezia il mezzo essenziale e più sicuro per l'auspicata sua rinascita, e quale attestazione dell'alto interesse che il Governo porta alla città nobilissima.

L'on. Bertini, accompagnato dal Capo di Div. per le Opere Marittime, comm. Potenza, partirà per Venezia la sera del 20 corr.

MINISTERO GUERRA
PROMOZIONI E NOMINE PER MERITO DI GUERRA

Venturi Giuseppe, regg. cavalleggeri Monferrato ten. di compl. cav. nom. ten. in servizio attivo permanente.

Stato Maggiore del R. Esercito

Brigadieri Generali: Ferigo cav. Luciano, nom. aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re.

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO
Convegno Interalleato a Bruxelles

Si è riunito il 15 a Bruxelles un convegno interalleato al quale hanno preso parte la Gran Bretagna, la Francia, il Belgio e l'Italia per discutere sull'applicazione delle clausole economiche del trattato di

pace con la Germania, per quanto riguarda la sistemazione dei crediti e debiti anteriori alla guerra o maturati durante la guerra.

L'Italia è rappresentata al Convegno dal comm. Giov. Nicotra, Isp. Gen. al Min. del Commercio.

Istituto di commercio con l'estero

A proposito della soppressione dell'Istituto de Commercio con l'estero, una parte della stampa s'è fatta eco di considerazioni sulla portata di quel provvedimento. L'istituzione dell'ente risponderà veramente ad un'assoluta necessità di organizzazione dei servizi del commercio internazionale.

Mentre infatti in altri paesi i rapporti commerciali con l'estero costituiscono uno dei più importanti servizi, in Italia si lamentava un eccessivo frazionamento di attribuzioni fra i vari ministeri. Il che determinava mancanza di unicità di indirizzo e spesso ripetizioni inutili e duplicate di competenze.

Non vogliamo discutere sulle ragioni che hanno consigliato il Governo a revocare il Decreto Legge già emanato. Riteniamo soltanto giusto porre nei veri termini la questione, affinchè il pubblico non resti nella impressione che l'Istituto del Commercio estero fosse stato creato per interessi particolari o per fini di non accertata utilità nazionale.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Per la validità del servizio pregovernativo

Il Ministro, on. Croce, ha ricevuto una Commissione di insegnanti medi aderenti all'« Unione Nazionale » accompagnati dall'on. Calò che ha fatto presente al Ministro la necessità di completare la legge riparatrice concretata dal Ministro Torre nella parte riflettente la validità dell'insegnamento primario e secondario non pareggiato.

Per i maestri provvisori e supplenti

Il Pres. onorario della Sezione di Messina della Federazione Naz. dei maestri provvisori e supplenti Avv. Ant. Fleres, è stato ricevuto dal Min. sen. Croce al quale ha presentato un memoriale in cui si chiede che il ministro compenetrato dei bisogni dei maestri disoccupati in seguito ai Decr. Legge sui concorsi magistrali con i quali si nega loro il diritto di occupare il posto per merito voglia chiedere al Ministro del Tesoro il fabbisogno per un sussidio uguale a tre mesi di stipendio e per poter dare nel p.v. anno scolastico 1920-21 il posto ad ogni maestro disoccupato, entrato in graduatoria nel concorso bandito agli effetti del D.L. 15 Maggio e R.D. 29 agosto 1919.

Si prega inoltre sia smentita (per evitare un'agitazione di classe) la diceria corsa che alla Direz. Gen. dell'Istr. primaria e popolare non si voglia consigliare i provvedimenti che implichino spese di sorta da gravare sul bilancio per istituzione di nuove classi e per sussidi a beneficio dei maestri disoccupati.

L'on. Ministro ha assicurato l'avv. Fleres e l'on. Cutrofelli che l'accompagnava che è già allo studio il conforme memoriale presentato dal prof. Mario de' Matteis, per gli opportuni provvedimenti.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
L'elettrificazione della Parma-Spezia

Essendosi potuto risolvere il problema di elettrificazione della linea Genova-Spezia-Pisa, alla quale la Parma-Spezia deve allacciarsi, e contemporaneamente essendosi potuto migliorare le previsioni fatte per concorso dei mezzi d'opera meccanici e dei materiali che debbono essere forniti dall'industria privata, è stato possibile includere la elettrificazione della Parma-Spezia insieme agli altri valichi del primo gruppo delle linee ferroviarie da elettrificarsi direttamente dallo Stato.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Uffici telefonici nel Trentino

Con effetto dal 21 corr. saranno riattivati al pubblico servizio i seguenti circuiti telefonici in estensione alle reti urbane del Trentino e dell'Alto Adige Cavaliere-Panchia, Avio-Ala, Borgo Valsugana-Telve Valsugana; Rovereto-Terragnolo; Mori-Brentonico, da S. Michele di Appiano a Caldaro, Coniano e Mendola; da Rio Molino e Valdoies; da Valdies a Chienes e da Bressanone ad Albes.

Corrispondenze dalla Dalmazia

Poichè avviene di frequente che taluni uffici postali sottopongano a tassa le corrispondenze provenienti dai territori occupati della Dalmazia non affrancate secondo le tariffe interne del Regno, il Ministro delle Poste ha emanata una circolare, con la quale avverte che tali corrispondenze non sono soggette alle tariffe interne, bensì a quelle preesistenti nella cessata amministrazione austro-ungarica.

Bollettino Militare
UFFICIALI IN SERVIZIO ATT. PERMANENTE

Carabinieri reali

Tenenti colonnelli: Marras, cav. P. Richiamato in servizio dal 29 maggio 1920 e dest. a disposiz. leg. Firenze —

Maggiori: Cricchi cav. O. leg. Alessandria collocato in aspettativa.

Fanteria

Colonnelli: Fimmano, cav. E. coll. a riposo anzianità servizio — Osterwald cav. A. Id. infermità — Oggioni cav. Id. Id.

I seguenti colonnelli cessano di essere rivestiti delle funzioni del grado superiore

Piva cav. A. — Pasquale cav. N. — Oliva cav. A. — Cajo av. P. — Del Bono cav. G.

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Martinengo cav. C. 4 bers. — Scacchetti cav. P. comando dep. 36 fant. — Marelli cav. G. 19 bers. — Siliprandi cav. D. disposizione Ministero guerra — Del Noce cav. U. aspettativa — Bettoja cav. E. disposizione — Battaglia conte D. disposiz. Min. guerra — Loy cav. G. disposiz. Min. guerra — Caracciolo cav. C.

Cavalleria

Colonnelli: Manfredi cav. L. cessa di essere rivestito delle funzioni del grado superiore dal 10 novembre 1917.

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria:

Rochis cav. L. assegnato a disposizione comando R. truppe Venezia Giulia — Maggi cav. D. ass. a dispos. corpo armata Roma. — Campari cav. C. comand. reggimento Genova cavalleria — Salvati cav. R. a disposizione — Capponi Trenca cav. C. comand. regg. cavalleg. Lodi. — Gariboldi Farina cav. G. di S. M. in aspettativa rid. quadri. — Tosti duca di Valminuta cav. comand. regg. Nizza cavalleria. — Sarlo cav. E. a disp. — Mori Ubaldini Alberti conte cav. G. id. — Tarditi cav. E. id. — Gazelli di Rossana cav. C. id. — Stasi cav. A. in aspettativa — De Ruggiero cav. R. a dispos. — Marsengo cav. M. comand. regg. cavallegg. Novara. Nomis di Cossilla cav. M. assegnato a disposizione corpo armata Roma. — Traditi nob. cav. A. assegnato a disposizione corpo armata Trieste.

Artiglieria

Colonnelli: Casana barone R. cessa di essere rivestito funzione grado superiore dal 31 agosto 1920 — Villa cav. A. nom. aiutante campo onorario di S. M. il Re.

Dall' Estero

LE IMPORTAZIONI IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 16. — L'*Echo de Paris* dice che il ministro del commercio prepara un decreto col quale abroga parzialmente la proibizione delle importazioni.

RIPARAZIONI ALLA BANDIERA FRANCESE

(S) **Berlino**, 16. — Il segretario di Stato per gli aff. esteri von Haniel, il cons. del governo Moll, rappresentante il prefetto di polizia attualmente in licenza, si sono recati alle ore 13 all'Ambasciata di Francia per esprimere il loro rammarico ufficiale circa l'attentato commesso il 14 luglio alla bandiera francese e per annunziare che l'autore del furto era stato arrestato. De Marsilly ha risposto che un simile passo onorava specialmente non solo coloro che lo facevano ma anche quelli che ne erano oggetto Una compagnia della *reichswehr* si è poi schierata dinanzi all'Ambasciata e la bandiera francese è stata issata mentre i soldati presentavano le armi.

FORZE SIRIANE CONTRO FRANCESI

(S) **Cairo**, 16. — Un dispaccio da Damasco annuncia che le truppe francesi si concentrano a Zahle. Esse hanno occupato le stazioni di Maallaka e di Reyak presso Zahle. Le forze siriane fanno preparativi di resistenza. I capi beduini si sono riuniti a Damasco dove regna una certa effervescenza.

FRA IL CILE E LA BOLIVIA

(S) **Santiago del Cile**, 14. — I rivoluzionari trionfanti di La Paz appoggiano l'idea di rivendicare i territori ceduti al Cile col trattato del 1906. Il Governo prepara l'invio di tre reggimenti verso la zona di confine con la Bolivia. In nessun caso il Cile provocherà un conflitto, ma vuole soltanto essere pronto a difendere la sua sovranità.

Guai inglesi in Mesopotamia

In Mesopotamia i torbidi si moltiplicano e Bagdad — che già era priva di comunicazioni ferroviarie in seguito ai danni prodotti dalle tribù ribelli alle linee ferroviarie ed ai ponti sull'Eufrate — rischia di restar completamente isolata.

Le incursioni delle tribù minacciano d'interrompere le comunicazioni fluviali. Si verifica una recrudescenza dell'agitazione anti-inglese, la quale certamente culminerà durante le feste della commemorazione dei santi musulmani Hussein e Alì che avranno luogo prossimamente.

Il movimento anti-inglese si accentua pure nelle regioni di Mossoul e sulla costa dell'Iran.

La questione di Teschen

(S) **Varsavia**, 16. — L'ufficio stampa del Min. insiste in un comunicato sulla opportunità di sottoporre la questione di Teschen, Spiss e Orawa alle decisioni del Cons. Supremo. Il comunicato dice che si nota un mutamento nelle relazioni polacco-czeche. Il periodo delle competizioni che fece subire ad ambedue le nazioni gravi danni morali e materiali deve essere definitivamente chiuso. Il Governo confida nell'equo giudizio degli alleati e considererà le loro decisioni come irrevocabili. Il desiderio di cancellare il passato doloroso è frutto del maturo esame della situazione dei due popoli vicini i cui interessi sono congiunti in un medesimo sistema politico, ciò che fu messo in evidenza alla Conferenza di Spa. La collaborazione politica è basata non sopra una questione sentimentale ma sul compito di ricostituire economicamente quella regione d'Europa così provata durante gli anni della guerra e sulla necessità di scambievole assistenza dei due popoli nel dominio della vita economica. Entrando in questa nuova fase delle reciproche relazioni il Governo polacco è persuaso della piena lealtà de' vicino.

Lettonia ed Estonia

La Legazione di Lettonia a Roma comunica:

I confini fra la Lettonia e l'Estonia sono stati stabiliti definitivamente. La questine di Walk, è stata sottoposta al giudizio del colonnello inglese Tallents. La città di Walk è rimasta all'Estonia fuorchè un quartiere che è stato assegnato alla Lettonia.

Il Governo Lettone ha stabilito che questo quartiere sia trasformato in una città lettone.

Nel presentare all'Assemblea la delimitazione delle frontiere della Lettonia, il Governo aveva presentato le dimissioni; ma l'Assemblea Nazionale le ha respinte ed ha approvato un credito di 50 milioni di rubli per l'ampliamento immediato della città lettone di Walk.

La guerra fra Russia e Polonia

(S) VARSAVIA, 16. — Un comunicato dello S.M. dice: Nel settore nord, dopo vivaci attacchi, colonne bolsceviche hanno occupato Smorgon e Oszmain. Attualmente la battaglia continua sulla linea del fiume Olszynka. A nord-est di Luck la fanteria della Posnania ha combattuto con successo contro i bolscevichi. Nel settore della Polesia, a sud del lago Kniaz, nella regione di Bielow, abbiamo respinto forti attacchi del nemico, e così pure a Luck. Colon nenemiche che attaccavano nella zona di Trmoo sono state costrette ad indietreggiare, inseguite dai nostri distaccamenti. Il combattimento nella regione di Kowno e di Krzemiomoc continua. I distaccamenti che si trovano al sud di Luck reagiscono con energia ai continui assalti del nemico.

LA PACE CON LA POLONIA

Londra 16 — Viene confermata la notizia che Cicerin abbia offerto di trattare la pace con la Polonia a mezzo dell'Inghilterra e dell'Italia, senza accennare alla Francia.

I giornali inglesi nell'annunciare ciò dicono, che questa è una saggia offerta conforme alla politica definita da Lenin. La Russia non invaderà la Polonia e l'Intesa dovrà riconoscere il merito di questa decisione.

I russi di Varsavia al popolo russo

Varsavia, 16 — Eminenti personaggi russi domiciliati a Varsavia hanno lanciato un appello indirizzato al popolo russo, nel quale vien posta in rilievo la grandissima importanza del proclama del Cons. di Difesa Nazionale polacco, come anche dell'ord. del giorno di Pilsudski all'esercito in cui dichiara esplicitamente che la Polonia non combatte la Russia, ma il bolscevismo.

La guerra con la Polonia non è dunque una « guerra santa » come vogliono far credere i bolscevichi. La Polonia liberatrice combatte non la Russia ma i nemici dell'idea della patria e di ogni libertà; questa lotta riveste non solo carattere nazionale ma generale. La Polonia difendendo sè stessa difende in pari tempo due cose sacre, libertà e patria.

— Popolo di Russia! oppresso dal bolscevismo nell'immane prigione rossa, rammentati che ogni colpo di cannone sparato dall'occidente apre una breccia in questa prigione. Soldati della Russia! non soldati rossi come vi chiamano i vostri carnefici; figli del popolo russo oppressi dalla violenza, scuotete il giogo! e rammentatevi che uccidendo i polacchi voi uccidete i vostri fratelli.

Cile

Si ha da **La Paz**: Il nuovo Governo boliviano ha deportato il Presidente Gutierrez, tutti gli ex-ministri e sei capi-partito fedeli al Presidente Gutierrez. Esso ha poi nominato José Carrasco Ministro per gli Affari Esteri.

Ungheria

(S) **Budapest**, 15 — La soluzione della crisi presenta alcune difficoltà di carattere personale. La costituzione del nuovo Gabinetto Bethlen dipende dai nuovi colloqui che si svolgeranno fra i capi dei partiti costituzionali.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 17 Luglio — S. Cristina

Leva il sole alle 4.50 — Tramonta alle 19.40
Leva la luna alle 6.49 — Tramonta alle 20.24
L'Ave Maria suona alle ore 20.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

16 luglio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 764.7 — Provenienza del vento N W veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 30.1 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 8.91 — Umidità relativa in centesimi 28 — Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 31.7 — Minimo 18.1

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiera Meridionale